periodico del Friuli centrale

Anno XVIII - N. 9
OTTOBRE 1991

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Chiesetta di S. Giovanni a Flaibano
foto Socol

Mensile - Anno 18 - N. 9
Ottobre 1991

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12 Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

ASSOCIATO ALL'USPI

La Fiera di S. Simone... c'è

Mentre i componenti del consiglio comunale di Codroipo sono dialetticamente impegnati in riunioni fiume per approvare in tempo utile lo Statuto ed evitare la spada di Damocle del commissariamento, ecco fare capolino sullo sfondo... uno degli appuntamenti piú classici del Medio Friuli: la fiera di San Simone. Questa festa popolare, da un paio di lustri, salvata dall'oblio, affonda le sue radici nella notte dei tempi. Il mercato di San Simone, infatti, nato in periodi a noi molto lontani, va fatto risalire, come le varie ricorrenze dei Santi, di San Martino e di Santa Caterina, alle fiere agricole che nascevano in autunno per la necessità di scambiare i prodotti della terra appena raccolti, con utensili agricoli e domestici con animali da stalla e da traino. Dai resoconti del passato abbiamo appreso che confluivano, da tutto il Friuli, nel foro boario, centinaia e centinaia di capi bovini, equini e ovini che venivano venduti nella circostanza. Le osterie locali erano letteralmente prese d'assalto e facevano affari d'oro offrendo alla clientela il vino nuovo di Puglia d'alta gradazione e i piú poveri vini nostrani come il 'bacò' o il 'clinto'. Si andava alla Trattoria Tomada (dove ora sorge la canonica), dal Bàcaro o in via Roma all'antica trattoria Galassi per consumare i piatti tipici come 'li sopis cu li tripis', 'il musêt cu la brovade', 'il salamp cu l'asêt'. E in piazza, poi, bancarelle in ogni dove con il trionfo di merci, di prodotti, di colori. Attualmente, cambiati i tempi, la fiera conserva ancora la sua impronta tipicamente commerciale anche se va in cerca di una piú precisa e ben definita identità. Per l'edizione di quest'anno si prevedono undici giorni di manifestazioni, dal 18 al 28 ottobre, giorno di San Simone e conclusivo della fiera.

L'artigianato ricopre un ruolo di grande importanza nell'economia delle nostre zone. È diventato, ormai, un importante punto di riferimento per lo sviluppo. Di rilievo quindi un convegno dedicato all'artigianato, all'occupazione e l'allestimento di uno stand in piazza Garibaldi riservato agli artigiani. Un ruolo tutto particolare avrà poi l'associazione Codroipo c'è che curerà la tradizionale castagnata per le vie del centro ma soprattutto darà il 'la' alla grandiosa 'Lotteria di Natale'. Il cartellone presenta poi tutta una fitta serie di gare negli sport piú popolari, concerti musicali, rappresentazioni teatrali. Originale sarà il gemellaggio con Senago e Pozzilli-Venafro presenti a Codroipo con propri stand di prodotti agro-alimentari. Il mercato di S. Simone per le vie del centro si terrà domenica 27 ottobre con l'allestimento dell'isola pedonale. La parte strettamente culturale, oltre al consueto contorno di mostre e di rassegne, sarà imperniata sulla manifestazione in duomo di Suoni e canti della tradizione friulana a cura del coro G.B. Candotti, sulla consegna del premio «Friûl Aquila d'oro» e sulla proclamazione dei vincitori del premio in lingua friulana San Simone e San Simonut.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 OTTOBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 14 AL 20 OTTOBRE
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 21 AL 27 OTTOBRE
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 28 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 4 AL 3 NOVEMBRE
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26 telefono 0432/908692.

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

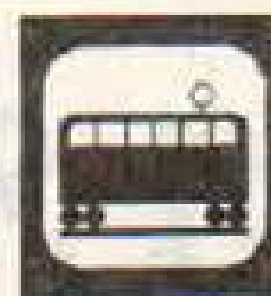
SCUOLA

ISPA Srl. Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrali, periti agrari, maturità professionale **TIM** e **TEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 19.
SABATO ore 19 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.52 - D ore 1.36 - D ore 6.21 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - L ore 9.01 - D ore 10.23 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 13.39 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (solo giorni feriali) - D ore 15.33 - D ore 16.37 - E ore 17.36 (da Milano C.le via C. Franco Treviso) - L ore 18.12 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.12 (solo giorni festivi) - D ore 23.00 (da Novara via C. Franco Treviso solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Pad. Mogl. solo la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - D ore 10.45 (per Firenze S. M. N. via Mogliano Pad. ha luogo solo il venerdì) - D 11.31 (per Novara via Treviso C. Franco ha luogo solo il venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.36 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - E ore 19.16 (per Milano C.le via Treviso C. Franco) - D ore 19.45 - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

5-6 OTTOBRE E 1 NOVEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi, 8

Distr. FINA - Off. Rinaldi

ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI

SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

12-13 OTTOBRE E 2-3 NOVEMBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

19-20 OTTOBRE

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO

SERVIZIO 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO
Telefono 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

26-27 OTTOBRE

MINIPUBBLICITÀ

STUDIO TECNICO - Tel. 905047
Vende - Affitta - Trattativa privata

VENDESI: Santa Marizza villetta bicamere mq. 170 con scoperto mq. 700 L. 105 milioni.

CODROIPO CENTRALE tricamere biservizio garage coperto L. 105 milioni.

BIAUZZO BIFAMILIARE tricamere arredato L. 95 milioni.

FLAMBRUZZO villetta con mq. 14.000 scoperti L. 140 milioni.

CODROIPO villa tricamere, capannone mq. 400 scoperto mq. 14.000 ottima posizione solo se veramente interessati.

RIVIGNANO dietro il Ferarut villa tricamere scoperto mq. 1.400 solo se veramente interessati.

GORICIZZA rustico L. 30 milioni.

BIAUZZO rustico abitabile scoperto mq. 480 L. 65 milioni.

CODROIPO terreno lottizzabile mq. 8.090 con rustico L. 425 milioni.

AFFITTASI:

CODROIPO nuova bifamiliare cir. sud equo canone.

CODROIPO zona Risorgive uso ufficio circa mq. 90.

Braida: «L'accordo di programma si salverà»

«Il ruolo di Codroipo nell'ambito regionale è importante: sulla città gravita un'area attiva e dinamica. Conosciamo i suoi problemi e abbiamo ben presente che ha bisogno di ammodernarsi. Per questo prestiamo la massima attenzione».

Sono affermazioni dell'assessore regionale all'edilizia, Paolo Braida, presente a un incontro con gli amministratori locali. L'esponente regionale ci ha concesso un'intervista.

— **Assessore, come vede la situazione urbanistica di Codroipo?**

«È una città che ha bisogno di mettersi al passo con i tempi. Balza subito agli occhi che c'è uno sviluppo non guidato, pur in presenza di un potenziale che, una volta riorganizzato, consentirà a questo centro di essere utilizzato al meglio».

— **I programmi dei suoi amministratori sono adeguati e tempestivi?**

«Non c'è nulla da obiettare sull'impegno che stanno esprimendo. Ci sono vedute realistiche che puntano a una trasformazione dell'attuale assetto. La situazione urbanistica va adeguata ai tempi anche per consentire una fruizione ottimale delle risorse».

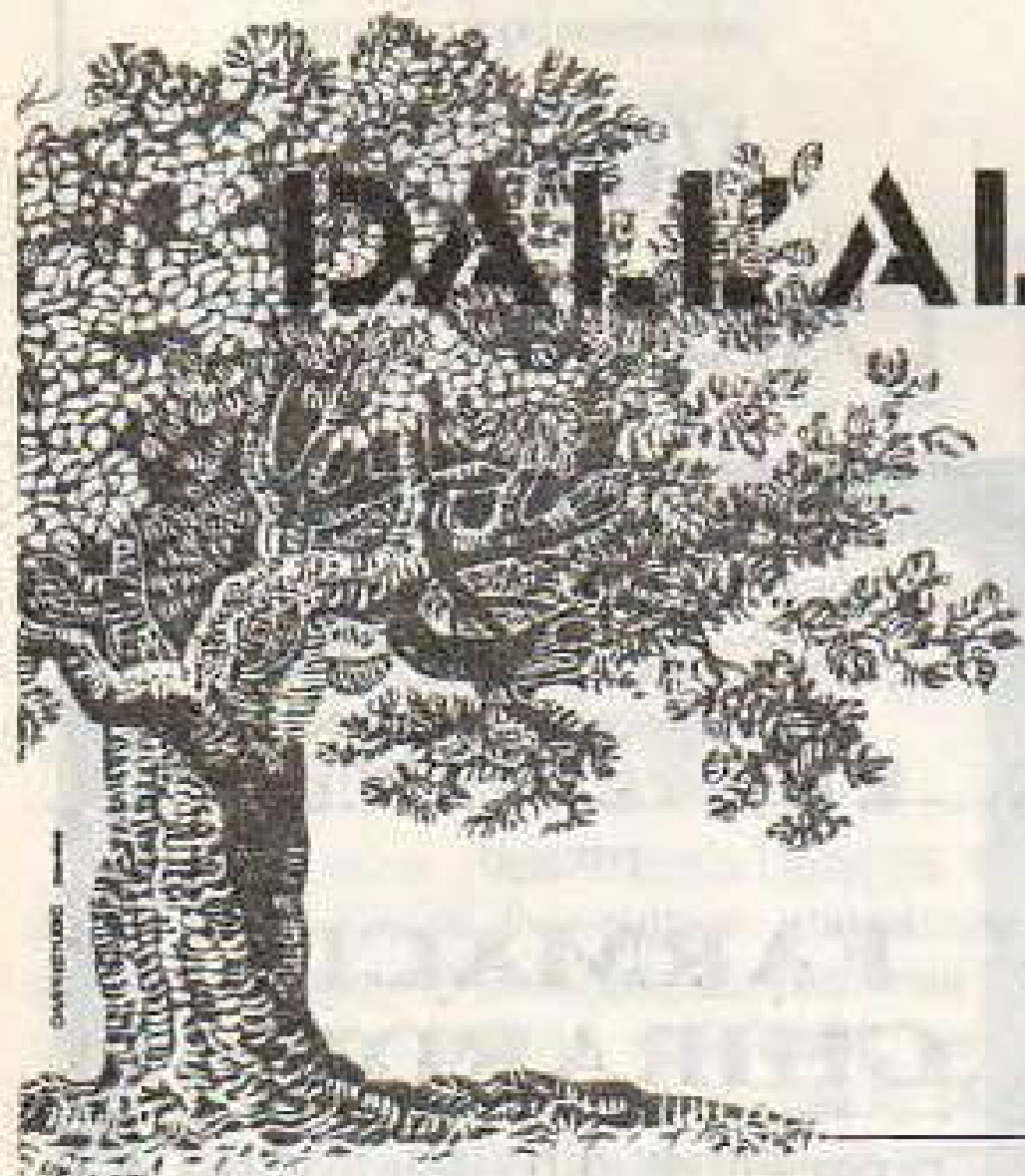
— **Dopo l'intervento di 2 miliardi e 250 milioni la Regione cosa può fare di piú?**

«Quello che fa fatto la Regione è soltanto un primo passo. È prevista una prosecuzione degli interventi per il completamento del programma dell'amministrazione comunale. Le leggi già ci sono anche se sarà necessario apportare correttivi sopratutto per semplificare le procedure».

— **Lei ha fatto cenno a un accordo di programma come toccasana per risolvere i problemi di Codroipo. Di che cosa si tratta?**

«È una nuova legge specifica avviata quest'anno. La Regione e il Comune si mettono d'accordo su quello che deve essere fatto nell'arco di piú anni, tenendo conto delle risorse disponibili. È una esperienza francese che sta dando buoni risultati. Qui da noi abbiamo cominciato con Palmanova e, in via sperimentale, con le amministrazioni provinciali. Questo accordo è fatto su misura anche per Codroipo».

— **La parrocchia a febbraio avvierà i lavori per ristrutturare la vecchia filanda e per trasformarla tra l'altro, in un ritrovo per i giovani. La Regione le darà il necessario aiuto?**

«L'impegno è di livello elevato: il primo lotto prevede una spesa di 1.800 milioni e la Regione ha già concesso contributi in conto interesse, in misura che non reputo sufficiente. D'altro canto, la legge utilizzata non consente sforzi maggiori. La dotazione di fondi è assorbita da opere di ripristino come per esempio i campanili. Sarà necessario per le opere parrocchiali di Codroipo trovare una legge piú consona. Prometto il mio interessamento».

San Simone chiama l'assessore

di Giorgio De Tina

Nel *Messaggero Veneto* dell'11 settembre, cronaca di Codroipo, sotto il titolone a otto colonne sulla «Sanità malata» si intravvedeva un articoletto dal titolo «Qui c'è aria di festa: San Simone chiama Coianis» nota ai più come assessore alle attività produttive del Comune di Codroipo.

L'articoletto, che così d'acchito sembrava avere poca importanza, grazie alla solerzia e sopratutto alle conoscenze in alto loco, ma che dico, in altissimo loco, del Direttore del Ponte, assume un'importanza straordinaria in quanto questo mensile, in esclusiva interplanetaria, è in grado di pubblicare per intero la conversazione telefonica avvenuta in data 11 settembre tra San Simone e l'assessore.

— Pronto, parlo con l'assessore delegato all'organizzazione della festa di San Simone 1991?

— Sì, con chi parlo?

— Sono Della Neve Madonna, patrona di Codroipo e segretaria particolare di San Simone.

— Come, cosa, ma è uno scherzo?

— Ma che scherzo e scherzo, lo sa che è meglio non scherzare con i fanti e con i santi?

— Ma... allora mi dica.

— Guardi assessore tra poco le passo San Simone in persona che la sta cercando da qualche giorno, un attimo solo.

— Musichetta celestiale.

— Pronto, assessore, come la va?

— Ma come, parlo con San Simone in persona?

— Beh in persona, facciamo in spirito.

— Oh cielo, sono imbarazzata, ma non mi era mai capitato. Mi dica come la devo chiamare, eccellenza, sua santità.

— Ma no, no, non formalizziamoci, basta sua incommensurabile celeste eminenza. Ma non perdiamo tempo, parliamo della fiera... Assessore, assessore! Ma che fa in ginocchio si rialzi perbacco che dobbiamo parlare.

— Come desidera sua eminenza celestiale, mi dica e io eseguirò.

— Caro assessore, sono oramai 12 anni che assisto impotente a questa fiera in mio onore e mai una volta che qualcuno mi abbia interpellato. Una volta ci ho provato, e sono apparso in sogno a un sindaco, ma era uno di sinistra e non mi ha dato retta e si è girato dall'altra parte. Questa volta ho pensato di intervenire di persona. Assessore, assessore, si tolga pure il velo stiamo parlando d'affari, mica sto dicendo messa.

— Eccellenza celeste, ma si metta nei miei panni.

— Per carità assessore! Non oso immaginarmi in minigonna ea tacchi a spillo!

— Ma no santità santissima, è solo un modo di dire! In giunta chi mi crederà che ho avuto questa telefonata? Mi prenderanno per una visionaria e magari ne approfitteranno per chiedere le mie dimissioni.

— Ah, miscredenti! E io che volevo fare qualcosa di concreto per valorizzare questa fiera che mi sembra un po' flappetta. Potreste per esempio erigere una chiesa in mio onore, oppure cambiare il nome a quella villa lì, come si chiama, ah sì, villa Manin e chiamarla villa San Simone. E poi basta col formaggio! Provate con i santini! Che bello sarebbe se tutte le bancarelle vendessero immaginette di San Simone, poster di San Simone, magliette con San Simone e visto che comincia a far freddo si potrebbe fare un accordo con la Best Company e fare le felpe con San Simone, che ne dice?

— Eminenza stellare, non è facile attuare le sue proposte, c'è una commissione, la giunta, il cConsiglio comunale! È un po' tardi per modificare il programma. Però se mi permette io un'ideuccia ce l'avrei.

— Dica, dica, e metta via quel rosario.

— Non vorrei esagerare, ma si potrebbe pensare a un miracolo. Anche piccolo, un miracolino, un miracoletto da quattro soldi, una cosa semplice, ma di effetto, non so per esempio sollevare e spostare tutte le corriere fuori dalla piazza, oppure sistemare le strade dissestate dal comune, o meglio illuminare tutte quelle strade un po' buie.

— Ma assessore sta scherzando spero, ma guardi che il miracolo non è mica una cosa di tutti i giorni. Intanto dovrei fare domanda in carta santa alla giunta dei santi dopo di che, se venisse approvata, andrebbe all'esame del Consiglio dei cori degli angeli per l'approvazione. Se ottenesse l'unanimità allora verrebbe spedita al Cmc, cioè al Comitato miracoli di controllo che dovrebbe dare il parere di legittimità. In tutto passerebbero oltre due mesi e ne riparleremmo a gennaio. Le sembra il caso che io sprechi un miracolo del mio già scarso budget, nel mese di gennaio quando nessuno si ricorda più di San Simone?

— Ah, allora non saprei proprio...

— Guardi assessore smetta di recitare i pater ave e gloria, qui sta per scadermi la tessera Sip cioè Santi in Paradiso. Anche per quest'anno mi pare che non combineremo niente assieme, richiamerò l'anno prossimo, intanto avete un anno per pensarci. Per quanto riguarda il miracolo, il massimo che posso promettere è di far ricrescere i capelli al sindaco, ma non so quando. La saluto e adesso disgiunga pure le mani e spenga tutti quei ceri.

Le «autorità» e il concerto di De André

Il *Messaggero* di sabato 21 settembre, nella cronaca codroipese, pubblicava una lettera dove il mittente si lamentava del fatto che al concerto di Fabrizio de André, tenuto presso la villa Manin, gli organizzatori avessero riservato sei o sette file, ovviamente quelle più vicine al palco, alle «autorità». Questo non è altro che uno dei tanti esempi di malcostume italiano cui non si è capaci di rinunciare. Comunque mi sembra che una domanda sorga spontanea: quali sono le «autorità»? Ad esempio, anche un bravo falciatore d'erba è un'autorità nel suo campo. Detto ciò, in una società in continua evoluzione con stravolgimenti di dimensioni mondiali, noi siamo ancora fermi ai piccoli privilegi per le «autorità» e detto francamente mi sembra giunta l'ora che le «autorità» comprino il biglietto e si cerchino il posto a sedere, come tutti. Gli altri.

Un ricordo di Augusto Boem

Dopo una vita di lavoro ci ha lasciato improvvisamente in Toronto Augusto Boem.

Già «Friuli nel Mondo» aveva ricordato la persona in altra occasione, allora gioiosa e aveva pubblicato fotografia e didascalia sul n. 434 del dicembre 1990. Era quel giorno festoso in cui la folta parentela si era stretta attorno ad Augusto e alla sua amata sposa Jolanda per una lieta circostanza. Nulla lasciava presagire che a pochi mesi di sistanza Augusto sarebbe improvvisamente scomparso.

Eppure il mistero della vita e della morte è sempre nelle mani di Dio e anche questa perdita ci dà occasione di riflessione.

Augusto partì giovanissimo dal Friuli per il Canadà; la sua vita sino al momento della partenza era povera di avvenimenti sostanziali. Unico maschio rimasto dopo la perdita di due fratelli tra numerose sorelle era ormai necessario facesse scelte radicali.

La decisione della partenza rappresentava quasi una avventura perché eravamo ben lontani da strutture che controllavano l'emigrazione nel rispetto di leggi e accordi bilaterali. Il Canadà poi era una terra quasi sconosciuta perché, specialmente nelle scuole elementari, ben poco, per non dire nulla, si studiavano le nazioni estere sotto il profilo geografico, storico e politico.

La lingua (l'inglese) era tabù. Le tradizioni anglosassoni rappresentavano un modo di vita del tutto nuovo.

Eppure Augusto, giovane ma Friulano, con ferma volontà si inserì decisamente nel nuovo contesto sociale, formò famiglia ben presto numerosa, lavorò sodo così come sanno lavorare i friulani, non mancò mai di vivere la vita del Fogolâr di Toronto e mantenne sempre quella modestia e quella serenità

che veniva dalle più sane tradizioni della sua terra. Non si può ricordare Augusto senza fare una piccola carrellata del «Problema dell'emigrazione friulana».

Nel dopoguerra della prima guerra mondiale la situazione, che non era certo brillante ma anzi, sia economicamente che politicamente, molto caotica in Italia, in Friuli era tragica: la realtà era che i contadini, i «Sotàns» erano in miseria, frutto anche di una condizione economica (quella del padronato agricolo) gretta per cui si verificava un mondo di povertà e di sofferenza in cui ricchi e poveri (Paròns e Sotàres) esistevano senza illusioni di cambiamenti radicali, né storici né politici.

I poveri dovevano lavorare restando nel proprio stato (cioè non compiere salti di categoria) e cercare di avere ogni giorno sulla tavola minestra- polenta-formaggio acquistandosi così i meriti per l'Aldilà.

Quale avvenire? Che fare?

Bisognava emigrare verso terre lontane che, si diceva o ci si illudeva, fossero «Terre di Bengodi».

Il Canada era tra queste terre: grande venti volte l'Italia con pochissima popolazione, con una agricoltura tra le prime del mondo e ricco di minerali non poteva non essere appetibile ma di fatto l'impatto non era sempre il compimento di quel sogno di benessere e di tranquillità economica che tanto si sperava. Il lavoro era duro, non sempre sicuro, poche quasi nulle erano le garanzie previdenziali e anche i rapporti umani erano difficili ma i friulani, popolo serio, sobrio, lavoratore, sopportatore, emersero nella terra canadese proprio per la loro capacità e ben presto ebbero la loro parte di rispetto e di riconoscenza.

Augusto fu proprio uno dei «pionieri» e seppe affrontare situazioni che oggi sono modificate grazie a nuove leggi e maggiore conoscenza dei diritti-doveri, ma in quel tempo erano «allucinanti».

In quella che fu la sua nuova patria fece emergere una personalità che era impensata quando, diciannovenne, partì da Goricizza di Codroipo, e tenne sempre alto il suo Friuli consolidandosi in Canadà perché anche sorretto da una profonda fede cristiana le cui basi e il suo insegnamento erano frutto di quel clero veramente capace e preparato anche culturalmente e sempre molto vicino alla parte più povera e numerosa della popolazione.

Oggi che Augusto ci ha lasciato ne sentiamo il vuoto ma ci consola il pensiero che il suo esempio di lavoratore, di padre di famiglia, di autentico friulano sia insegnamento per tutti noi.

Enrico Accardi

Il buon antiquariato... organistico

Settembre ci riporta il suono degli organi friulani, seguendo cadenze che sono diventate tradizione e fanno della nostra regione, e dell'intero Triveneto, un corifeo nazionale.

Se, infatti, qui da noi altre sezioni concertistiche lasciano a desiderare, la letteratura organistica è invece ben frequentata, sia per il prestigio di una scuola che primeggia in questo campo sia per la qualità dell'arte organaria, che ci ha lasciato rinomati strumenti.

È pur vero che le ricorrenti rassegne, come quella appena conclusasi a Valvasone o come l'altra in corso dell'Ecau, non sono rivolte alle masse dei musicofili, in quanto propongono di norma forme e autori «impegnativi», ma la partecipazione resta a livelli esemplari. Ci sono poi eventi particolarmente qualificanti che fanno registrare il tutto esaurito, come il concerto tenuto a Pasian di Prato da Luigi Ferdinando Tagliavini, per inaugurare il ciclo autunnale di concerti organizzati appunto dall'Ecau.

Tagliavini è organista di rara finezza e induscusse qualità stilistiche, per cui, ogni volta che lo si ascolta, si ha l'impressione di vivere un'esperienza unica per valenza estetica e coinvolgimento emotivo. Anche il suo repertorio abituale, raramente al di fuori del periodo rinascimentale-barocco, è sovente connotato da severa religiosità, che del resto si addice al luogo sacro in cui avvengono le performances.

Il concerto settembrino ha fornito anche l'occasione di ascoltare il nuovo organo a trasmissione meccanica costruito da Franz Zanin: non è ancora completato, in quanto, delle quattro previste, ha ora solo una tastiera (ed un solo registro al pedale), ma già si sono potute apprezzare la qualità del timbro e la corposità del suono.

L'esecutore ha proposto autori del Seicento e del Settecento: B. Storace, F. Correa de Arauxo, G. Muffat, G. Torelli e Bach.

Del primo, musicista di cui si conosce poco o nulla, è stata proposta, fra l'altro, una mirabile esecuzione dell'Aria della Spagnoletta, una serie di variazioni su un tema molto popolare nel '600. Notevole anche la Toccata septima di G. Muffat, un compositore che richiama un po' lo stile di Frescobaldi, pur essendo più ligio alla simmetria delle forme e, d'altro canto, meno propenso alle forti tensioni armoniche; infatti questa ampia toccata presenta una ricerca equilibrata di varietà timbrica e dinamica, non disgiunta dalle soluzioni chiaroscurali, che ben connotano la spiritualità barocca.

Merita poi un cenno il brano di Corelli, o per meglio dire la trascrizione per organo dal suo concerto op. VIII n. 8, fatta dal celebre contrappuntista J.G. Walther, che ha legato il suo nome a numerose elaborazioni per organo di altri concerti.

Ha chiuso degnamente la serata Bach, del quale sono stati eseguiti ben quattro pezzi, fra cui la Fuga sul tema di Corelli Bmw 579, che si conclude con un adagio di solenne religiosità dopo dieci 'entrate' del soggetto, e la Canzona Bwv 588, in due sezioni distinte ma con un medesimo tema, tratto dai Fiori musicali di Frescobaldi. Dopo le ripetute ovazioni il maestro ha eseguito un fuori programma dal Concerto in sol magg. di Handel. Il ciclo si concluderà il 18 ottobre in duomo a Udine, con il concerto dei diplomati al conservatorio J. Tomadini.

Silvio Montaguti

Campi estivi

L'estate è finita e con essa anche i campi che però rimarranno sempre vivi nei nostri ricordi come esperienze indimenticabili e irripetibili.

Ci ritorna alla mente l'immagine di una tenda, di un amico, di un momento vissuto insieme di un luogo che ci ha ospitato, di una persona incontrata lungo il sentiero, e tutto questo fa sì che il campo, quel preciso campo rimanga impresso nei nostri ricordi come esperienza di vita vissuta e, come dicono gli scout, venga messa nello zaino come ricchezza per gli anni successivi.

Per condividere i nostri ricordi anche con chi non c'era pubblichiamo tre articoli, scritti dai ragazzi stessi, sui campi estivi 1991 che quest'anno sono stati veramente «mitici» e hanno visto protagonisti: il reparto tra le montagne, in mezzo ai boschi vicino a Rigolato con l'ambientazione degli indiani, il noviziato tra città e paesi in bicicletta per la prima volta nella storia del gruppo Codroipo 1; il clou in Toscana presso l'eremo di Camaldoli all'insegna dell'incontro con Dio.

Il termine francese ROUTE significa strada. Nel linguaggio scout questa parola ha tuttavia un valore molto più ricco. La route è il campo mobile estivo, uno dei momenti più intensi e formativi per un clan scout. Quest'estate i ragazzi di Codroipo hanno vissuto la loro route nello splendido scenario dell'appennino tosco - romagnolo. Partiti il 29 luglio, hanno camminato per una settimana seguendo un itinerario tutto montano, da S. Sofia (Fo) a Camaldoli (Ar), attraversando in parte le foreste del Cosentino. Il clan «la Sorgente» di Codroipo ha qui vissuto un'esperienza completa, approfondendo tutti gli ambiti del percorso educativo scout: la strada, la comunità, la fede, il servizio.

A quest'ultimo è stata riservata la giornata dell'Hike, nella quale ognuno ha chiesto ospitalità alle persone del luogo e ha offerto in cambio il proprio aiuto materiale e la propria totale disponibilità. Il momento più significativo per quel che riguarda la fede è stato il giorno trascorso all'eremo di Camaldoli, dove i ragazzi hanno avuto un incontro con un giovane monaco che ha esposto loro le ragioni della sua scelta e l'ordinamento della vita monastica. Strada e comunità sono state lungo tutta la route strettamente intrecciate, se per strada non si intende solamente il piacevolissimo cammino percorso, ma anche la progressione dell'intero gruppo, esito di un clima affiatato ed entusiasta.

Il clan

Bicicletta? Sí grazie

Era partita cosi, come un'idea su cui pensarci, «buttata là»; ma poi, a Maggio, quando si è trattato di organizzare il campo estivo, ecco che è riapparsa; sembrava uno scherzo, qualcosa di apparentemente impossibile da realizzare, ma poi... poi è diventata realtà.

E cosi, per la prima volta il Noviziato (unità del gruppo scout che comprende i ragazzi dai sedici ai diciassette anni) si è lanciato in un'impresa: organizzare un campo estivo mobile in bicicletta.

Prima di tutto era essenziale cercare le biciclette o eventualmente risistemarle; successivamente risolvere il problema di attrezzare i nostri mezzi con adeguate borse e sacche; infine, scelto l'occorrente da portare via e l'itinerario, siamo potuti partire il diciannove giugno.

La prima tappa è stata Bibione, sono poi seguite Jesolo, Chioggia, Treviso e Belluno nell'arco di sei giorni.

Prima di partire c'eravamo messi in contatto con scout delle località in cui avremmo pernottato, per chiedere ospitalità nelle varie sedi in cui giungevamo.

Questo tipo di accoglienza è infatti tipica della nostra associazione; in tal modo ogni scout può utilizzare le varie infrastrutture presenti nel luogo in cui si viene a trovare. Essendo rimasti solamente in quattro ragazzi e un capo, l'atmosfera tra noi era familiare, schietta e serena. Questa esperienza nuova per il gruppo di Codroipo si è rivelata molto diversa dalle esperienze di *route* passate: innanzi tutto non eravamo nei boschi, isolati dal mondo intero e circondati esclusivamente dalla natura, ma eravamo in paesi, città, a contatto con le più svariate persone.

Pertanto è opportuno sottolineare come questa nuova esperienza sia stata all'insegna dell'accoglienza e della conoscenza più approfondita di noi stessi, delle nostre paure, limitazioni, bisogni.

Denominatore comune di questa nostra «avventura» è sempre rimasta la «strada» (simbolo della branca R/S) intesa non solo materialmente, ma anche come percorso su cui «camminare assieme» alla scoperta del mondo e della propria persona.

Annachiara Forte

Vivere da indiani

Vi è mai capitato di sognare avventure quasi impossibili in mondi diversi da quelli del solito tran tran quotidiano?

Magari un'avventura alla ricerca di misteriosi tesori o una difficile impresa nella giungla selvaggia o, perché no, in una vera tribù indiana?

Il sogno non si avvera purtroppo quasi mai, ma per noi scout del Reparto Codroipo inventare avventure e sfidare noi stessi è diventata un'abitudine!

Ed è cominciata proprio come una «sfida» il nostro Campo Estivo, o meglio la preparazione di esso, durata un mese di attività.

Tutto cominciò durante una riunione di Reparto, durante la quale era in programma la visione di una videocassetta: una voce cupa e misteriosa (che però ricordava tanto quella del nostro Capo Reparto!) si presentò a noi come Pentola Nera, stregone e depositario della cultura Sioux, incaricato di guidarci nella valle delle «Ombre Lunghe» dove avremmo conosciuto i segreti di un grande popolo ormai quasi estinto. La cosa ci affascinò e incuriosì allo stesso tempo: cominciava l'avventura!

Si diede inizio ai preparativi; bisognava vestire come indiani, abitare come indiani, insomma tutto doveva ricordarci questa straordinaria cultura. Abbiamo impiegato un mese di duro lavoro, ma finalmente... Partenza!!!

Ed ecco che il 20 luglio un'intera carovana di auto e un camion stracolmo di oggetti di ogni sorta raggiungono il luogo indicatoci da Pentola Nera, la valle delle Ombre Lunghe, ovvero Piani di Vas, nei pressi di Rigolato, a quota 1.350 m. Subito è sorto il nostro piccolo villaggio organizzato nel miglior modo possibile.

Abbiamo mutato i nostri nomi per assumere quelli di veri guerrieri e vere squaw: Toro Basso, Pentola che Bolle, Piede Tenero, Pancia di Lupo, Nuvola Gialla e tanti altri...

Ci è stato sottratto l'orologio perché fosse il sole a regolare le nostre giornate, sole che per altro si è fatto un po' pregare prima di venire a farci visita. In compenso non abbiamo dovuto sperimentare la danza della pioggia dato che ne avevamo fin troppa!

Ma un vero indiano sa vivere in mezzo alle avversità e a ogni intemperia. Così la nostra attività è continuata nonostante i piccoli intoppi.

Oltre le mansioni di campo, cioè le costruzioni, la preparazione dei pasti, la pulizia del campo, sono state inserite attività più inerenti alla nostra ambientazione per permetterci una conoscenza più profonda delle abitudini dei Sioux. Così sono state effettuate escursioni, cacce all'uomo seguendo segnali di pista, prove di abilità fisica e danze e riti tipici delle loro tradizioni.

L'insieme di queste attività era anche finalizzato a scoprire la tribù che avrebbe custodito per l'arco di un anno il calumet della pace, simbolo della fratellanza indiana. Ecco perché ogni giorno veniva premiata la tribù che si era distinta per impegno e stile al campo.

Una delle giornate del campo è stata dedicata all'incontro con i genitori che ci hanno raggiunto per festeggiare con noi. Sono stati accolti da urla festanti di giovani squaw e trasportati al centro del nostro villaggio dinnanzi al totem e ai coloratissimi tepee.

Le giornate sono trascorse rapide ma hanno lasciato il loro segno; ora noi scout sappiamo cosa significa essere «indiano»!

Ormai è tempo di rientare: tutto ciò che abbiamo costruito viene smontato e ricaricato sul camion e dopo poco tempo non rimangono che poche tracce del nostro villaggio!

Così è finita una splendida avventura e si è conclusa anche per quest'anno la nostra sfida... ma se per caso passate per Piani di Vas e sentite un soffio forte di vento, non spaventatevi, è Watan Tanka, lo Spirito che guida ogni cosa!

Elena Donada

Ecco il fitto programma per San Simone

18 venerdì - ore 18: piazza Giardini - Inaugurazione mostra micologica; ore 19: palestra Medie - Quadrangolare di pallacanestro; ore 20.30: Auditorium -«Il tartufo» di Molière.

19 sabato - ore 15: piazza Garibaldi - Manifestazione Unicef per i bambini; ore 19: palestra Medie - Quadrangolare di pallacanestro; ore 20.30: Auditorium -Concerto di musica pop-rock-folk.

20 domenica - ore 8.30: piazza Garibaldi - Raduno auto d'epoca e giro automobilistico; ore 15: Polisportivo - Incontro di calcio a 7 tra politici: consiglieri regionali e comunali; ore 20.30: Auditorium -«La ciàse gnòve» di C. Goldoni.

23 mercoledì - ore 20: ristorante «Doge» - Rassegna del formaggio Montasio; ore 20.30: Auditorium - Concerto rock.

24 giovedì - ore 14.30: Impianto base - Giochi dell'amicizia per i bambini delle scuole elementari; ore 15: Auditorium -Festa con gli anziani.

25 venerdì - ore 10: Locale aste - Asta del bestiame; ore 18: Auditorium - Saggio allievi Scuola di musica; ore 19: Inaugurazione stand e mostre; ore 20.30: Teatro - Le politiche del lavoro: «Quali spazi per il Medio Friuli tra gli strumenti nazionali e regionali».

26 sabato - ore 10: Sala consiliare -Convegno «Un progetto di sviluppo della cooperazione del Medio Friuli»; ore 10: Teatro - 30° anniversario di fondazione dell'Associazione pallacanestro Codroipese; ore 16: Auditorium - Inaugurazione Anno accademico Università terza età; ore 15: via del centro - Scambi culturali con Pozzilli - Venafro, esibizione gruppo folk molisano «Zig-Zaghini» di San Giovanni in Goldo; ore 15: scuole Medie -Torneo rionale di pallavolo; ore 16-18.30: Teatro - Premio «Friûl Aquila d'oro»; ore 20: Auditorium - 10° anniversario di fondazione Saf Cai di Codroipo; ore 21: Duomo - Suoni e canti della tradizione friulana.

27 domenica - ore 9.30: Sala Consiliare - Convegno sullagricoltura «Il biologico, opportunità e alternative»; ore 11.30: Duomo - Offertorio comunità Pozzilli -Venafro; via del centro: Fiera e mercato di San Simone; nel pomeriggio: Castagnata.

28 lunedì - Festa di San Simone apostolo patrono della Fiera; ore 14.30: Casa di riposo - Incontro con gli anziani; ore 19.30: Sala Consiliare - Premio letterario in lingua friulana «San Simone» e «San Simonut»; Esibizione Fanfara alpina Julia.

Le mostre

Foro boario
mostra micologica e mostra regionale del colombo e avicunicola;

Vie del centro
stand formaggio Montasio, Mostra dei prodotti biologici, stand «Agriturismo»;

Via IV novembre
mostra delle macchine agricole;

Vetrine del centro
mostra «Frecce Tricolori»;

Vie del centro
Bancarelle dei commercianti, stand degli artigiani, stand città di Senago e agro-alimentare di Pozzilli-Venefro;

Scuole medie di via IV novembre
Tenda della C.R.I., Gruppo Volontari e Agesci Scouts;

Saletta teatro Verdi
Mostra fotografica;

Centro commerciale
terza edizione del mercatino dell'usato per ragazzi;

Piazza Giardini
Luna park.

Donada: Statuto? È quasi fatta

Il sindaco Pierino Donada è stato un magistrale mediatore nella prima riunione indetta per lo statuto. Il suo ruolo è stato determinante anche se è stato espresso in zona Cesarini. Chi ha tessuto le trame è stato principalmente il Pds, il quale si è sforzato a conciliare l'oltranzismo dei dorotei democristiani (sopratutto di Schiff e Riccardi), con le impennate di Biasatti (un flemmatico che non ci si aspettava), della Coianis («Uomo o donna per lei pari sono»), di Dario («Diamo potere alle commissioni»), di Di Natale («È tutto da rifare») e di Alberini («Le censure del Comitato di controllo aggiriamole con l'astuzia»). L'opera costruttiva del Pds, tessuta con Nardini, Asquini e Banelli, ha mirato a mantenere un impianto organico e coerente piuttosto che a fare il «gioco di parrocchia».

Commissioni - È prevalsa la formula che ha accontentato tutti proposta da Banelli e riformulata... al 90' da Donada. Sono stati costretti a cedere (un pochino...) Bazzaro e Valoppi (sul controllo dell'operato degli assessori), Riccardi e Schiff (sul potere propositivo), Dario (sulle scarse prerogative concesse al presidente), Massa (sulla snellezza istituzionale).

Assessore esterno - Questa nuova figura ci sarà e sarà nominata al di fuori del consiglio nonostante il voto contrario dei socialisti e le perplessità di Valoppi.

Incarichi speciali - Vi è stata convergenza tra Schiff e i suoi dc e il Pds per contrastare la battaglia di Biasatti tesa a consentire al sindaco di assegnare incarichi a un consigliere fuori dagli accordi programmatici. Su questo punto i due Verdi (schernendosi tra loro) hanno divorziato al momento del voto.

Non tradiremo le attese

«La situazione sanitaria del Codroipese è indubbiamente delicata: ma non lo è di più rispetto a tutti i servizi dell'Usl Udinese, ospedale civile di Udine compreso. E non è nemmeno così catastrofica come qualcuno l'ha definita tanto da creare una sorta di allarmismo tra la popolazione». Così si è espresso l'amministratore straordinario dell'Usl 7 Udinese, Giorgio Pozzo, che ha partecipato, assieme al coordinatore sanitario Giorgio Feruglio, a una riunione fiume, dapprima con i medici di base del Codroipese, quindi con la giunta, con i componenti della commissione sanità e con i capigruppo in consiglio.

Nel corso dei lavori, presieduti dall'assessore comunale alla sanità Roberto Zanini, Pozzo ha fatto alcune promesse e ha assunto impegni ben precisi indispensabili per il miglioramento e il potenziamento del polo sanitario di Codroipo.

Le due riunioni si erano aperte con una relazione del dottor Silvano Soramel che ha parlato a nome dei medici di base evidenziando i problemi che sono ancora insoluti e di cui la gente chiede risposte; nella seconda riunione Michela Giavedoni, presidente della commissione sanità, ha invece sottolineato il malcontento esistente tra la popolazione che ormai si rivolge ad altri presidi sanitari.

Il piano attuativo. L'amministratore straordinario ha iniziato il suo intervento affermando che deve attenersi al *budget* assegnato all'Usl dalla Regione garantendo comunque la realizzazione di tutti quei servizi previsti dal piano attuativo dell'Usl. Ha poi assicurato che saranno conservati tutti i servizi attivati in più e non previsti dal piano attuativo, per esempio la gastroenterologia e l'ecografia. Il piano attuativo prevede l'attivazione della medicina specialistica ambulatoriale, della medicina dello sport, del servizio di riabilitazione pneumologica - cardiologica e fisiatrica, il pronto soccorso, la dialisi per ammalati non a rischio, il day hospital, l'attività di rilievo sanitario connesse con quelle socio -assistenziali da espletarsi nella degenza protetta, attività connesse con l'area di ricerca e studio. «È in sede di stesura in secondo piano sanitario regionale — ha aggiunto — che dovrà essere ultimato nel primo semestre 1992, le istanze del Codroipese dovranno essere preventivamente valutate con gli operatori sanitari e con i rappresentanti degli enti locali affinché vengano recepite dalla Regione».

I medici di base, dal canto loro, hanno riconosciuto che si è venuto incontro ai problemi della cardiologia con la presenza a Codroipo per due volte la settimana, della dottoressa Renata Mirolo.

Laboratorio di analisi. È stato trasferito a Udine e Pozzo ha definito il provvedimento indovinato. «Non potrebbe essere altrimenti — ha spiegato — dato che è migliorato il servizio e diminuita l'attesa. L'utente di Codroipo ha la risposta il giorno successivo e non tre giorni dopo come avveniva nei mesi scorsi; e in caso di esame urgente, lo stesso giorno».

Villa Bianca. Sarà alienata, appena ottenuto lo svincolo da parte del Comune di Codroipo e col ricavato, unitamente ai 2 miliardi di lire già stanziati, sarà possibile entro il '92 dare esecuzione per l'ultimazione del nuovo poliambulatorio di Codroipo. E a breve scadenza — ha promesso Pozzo — saranno ultimati alcuni locali per una spesa complessiva di 208 milioni di lire.

Renzulli: «Il polo sanitario soffre»

L'onorevole Gabriele Renzulli si è voluto inserire nella dialettica in corso sui problemi della sanità nel Codroipese. Il parlamentare sente di esprimere in proposito il proprio punto di vista poiché, al tempo in cui fu varato il piano attuativo regionale, che privò Codroipo dell'ospedale in cambio di tutta una serie di servizi alternativi, egli era assessore regionale alla sanità e fu tra quelli che, apponendo la propria firma, assunsero quegli impegni che oggi si fanno ancora desiderare. L'onorevole Renzulli ha scritto l'articolo che segue.

* * *

Credo che sia giunto il momento di porre fine a una vicenda che poco onora i pubblici poteri. La giunta regionale, l'Usl 7 Udinese hanno assunto nel 1987, in attuazione del primo Piano sanitario regionale, precisi impegni per la realizzazione del Polo sanitario codroipese.

Con grande maturità Codroipo, i Comuni del Codroipese e tutta la popolazione, senza dar corpo a sterili proteste e polemiche, hanno accettato l'impostazione di razionalizzazione dei servizi e di adeguamento degli stessi alle reali necessità del comprensorio senza inseguire chimere di piccoli ospedali, ma puntando a efficienti servizi territoriali collegati funzionalmente con i centri del nosocomio udinese.

Sono stati costituiti servizi a indirizzo riabilitativo e preventivo come l'Area protetta con iniziali 30 posti letto e l'Area di ricerca e di studio con l'istituzione di un Osservatorio di medicina del lavoro rivolto sopratutto agli agricoltori. Questi servizi sono stati affiancati ai day-hospital e alla medicina specialistica ambulatoriale debitamente rinforzata. Il Polo codroipese così strutturato poteva, e secondo me ancora può, costituire un esempio da seguire per tutte le realtà simili a quella del Codroipese. La giunta regionale per mezzo del presidente Biasutti e per mezzo mio — allora ero assessore regionale alla sanità — non solo assunse impegni, ma compì gli atti formali che avrebbero dovuto poi essere tradotti in atti specifici e concreti da parte dell'Usl Udinese. Tra l'altro ci fu l'impegno a portare a termine il nuovo edificio già da tempo iniziato. Ora la giunta regionale, anche in relazione alla definizione del secondo Piano sanitario regionale, deve invitare perentoriamente la Usl Udinese a realizzare con rapidità quanto di sua competenza, in caso contrario ci troveremo costretti a denunciare pubblicamente le responsabilità e a sollevare la questione in sede politica.

Condivido pienamente l'azione svolta dal Psi codroipese e in particolare il vicesindaco Zanini che in questi anni ha sollecitato tutti all'attuazione degli impegni assunti e che ha espresso in consiglio comunale la volonà di dimettersi in mancanza di concrete e rapide assicurazioni sull'attuazione del piano attuativo del 1987.

Sottopasso in stazione

Riflettori puntati sulla stazione ferroviaria di Codroipo, dove si registrano alcune importanti novità.

È da qualche tempo in funzione, com'è noto, la pensilina. Da alcuni giorni è in costruzione, poi, un sottopasso, per l'attraversamento dei binari. L'opera, che ha già ottenuto in parte i contributi statali, costerà circa 300 milioni.

I lavori si protrarranno per quattro o cinque mesi sotto l'asse ferroviario e provocheranno qualche rallentamento al passaagio dei treni. Il sottopasso, opportunamente illuminato, sarà dotato di rampe di scale per una larghezza di tre metri.

Un tunnel consentirà di coprire gli spazi tra la parte terminale della pensilina e l'inizio del sottopasso. Il sottopasso consentirà anche una migliore regolarità del transito dei treni, evitando, come avviene a tutt'oggi, di far arrestare i convogli diretti a Venezia al segnale di protezione per favorire il deflusso dei viaggiatori sull'attuale passerella all'aperto. Frattanto, proseguono anche i lavori per il raddoppio del ponte ferroviario sul Tagliamento (spesa prevista 12 miliardi). Agiscono sul posto tre ditte specializzate.

A giorni si inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo binario. Nel contempo, avverrà la demolizione del ponte ferroviario, seguita dal rifacimento, sul luogo stesso, del nuovo ponte, per una lunghezza di un chilometro e mezzo.

Naturalmente, la collocazione del doppio binario sul fiume consentirà il massimo scorrimento del traffico sulla Udine - Venezia - Udine, dove, nell'arco della giornata, si verifica il passaggio di circa un centinaio di convogli, tra merci e passeggeri.

Il capostazione titolare, Ivano Stival, ha fatto presente che nella prossima stagione sarà riservato un occhio di riguardo pure al giardino interno della stazione, attualmente un po' trascurato a causa dei lavori.

Per la fine d'ottobre, in concomitanza con l'annuale fiera di San Simone, a villa Manin di Passariano, ci sarà un incontro con l'onorevole Giorgio Santuz, già ministro dei trasporti, e la dirigenza compartimentale delle ferrovie: sarà messo a fuoco il ruolo di Codroipo per quel che riguarda il traffico su rotaia. Nella circostanza ci sarà anche una parentesi a carattere sportivo, sarà ospite la squadra della Sisley di Treviso, squadra di pallavolo di serie A1.

Variante della discordia

Il sindaco di Codroipo Pierino Donada avrebbe pronta la ricetta per superare il problema della variante 19, predisposta per risolvere l'ubicazione della ditta Mangiarotti, limitatamente allo stabilimento produttore di esplosivi che si trova sulla Pontebbana 13, a ridosso dell'abitato.

«Se non andrà bene la variante 19 — ipotizza il sindaco — potremmo ricorrere alla variante della variante».

Cosa s'intende? Con l'attuale variante 19, di cui è solo avviato l'iter prima dell'approvazione, si sono create situazioni di disagio tutt'attorno allo stabilimento: la prima a essere penalizzata è la Rhoss, cui sarebbe preclusa la possibilità di ampliarsi; ma altre realtà produttive che si trovano nella zona si verrebbero a trovare sacrificate. Cosa fare allora? Il sindaco Donada avrebbe due soluzioni che si riserva di mettere in discussione in consiglio, qualora se ne presentasse la necessità: ridurre il carico di esplosivo conservato attualmente dalla Mangiarotti così da abbreviare le distanze di sicurezza previste (variano appunto in base al carico di esplosivo); oppure spostare le casematte (i contenitori di esplosivo), collocandole a Nord verso Goricizza in una zona di minor disturbo.

I responsabili della Mangiarotti, anche se non si sono espressi ufficialmente, non vedrebbero mal volentieri queste ipotesi pur di salvaguardare il posto di cinquanta dipendenti (con lo stabilimento di Pannellia la forza lavoro supera le 200 unità), con la prospettiva di veder aumentate le commesse per la lavorazione di materiale che ha a che fare con l'esplosivo. Dopo che nei Paesi dell'Est si sono create condizioni di vita pacifiche è molto probabile che alla Mangiarotti vengano affidate commesse per il disinnesco di materiale bellico. Potrebbero addirittura crescere i posti di lavoro. Dopo lo scoppio del 1965 la Mangiarotti affrontò il problema della pericolosità del materiale giacente nello stabilimento posto sulla Pontebbana, collocando depositi nella zona di Sequals. La valvola di sfogo consentì alla ditta di operare in questi anni con maggior tranquillità, ma questa possibilità ora è venuta meno perché anche in quel luogo si sono resi necessari degli spostamenti e comunque non le è consentito di sviluppare la propria attività.

Al vecchietto pensi il Comune...

Alla Casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, gestita dall'Ente Moro, si adotta il pugno di ferro nei confronti dei ricoverati che fanno... i cattivi.

Un uomo di 65 anni, Giovanni Maria Fabbro, degente da alcuni anni, è stato letteralmente scaricato da un tassì davanti al municipio di Sesto al Reghena, paese di residenza, perché ritenuto «non idoneo a convivere con gli altri cento ospiti della casa di riposo».

L'episodio ha scatenato le reazioni tanto del sindaco di Codroipo, Pierino Donada, e dei suoi collaboratori (sopratutto dell'assessore ai servizi sociali Zanini, rimasto letteralmente allibito), quanto del collega di Sesto al Reghena, Sergio Peressutti (e dell'assistente sociale Maria Grazia Luri). È stato presentato un esposto alla procura della repubblica. L'anziano, non avendo un domicilio, è stato accolto all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

L'episodio ha innescato anche un conflitto di competenze: Sesto al Reghena, facendosi forte di una legge risalente a cento anni fa, sostiene che l'anziano ha acquisito il domicilio di soccorso a Codroipo e, quindi, spetta a tale amministrazione provvedere a tutte le sue necessità. Codroipo, a sua volta, sostiene che caso mai la legge lo obbliga soltanto a sostenere le spese e che rimane competenza di Sesto al Reghena interessarsi per trovargli una nuova sistemazione in attesa che si pronunci la magistratura. Il sindaco Peressutti, sensibile alla situazione, ha preso contatti con il sindaco di Aviano, Giovanni Tassan Zanin, paese di origine del Fabbro, senza per il momento trovare una soluzione.

Nella Casa di riposo Daniele Moro si era già verificato — come è noto — un altro caso che ha interessato una donna di 70 anni, rifiutata perché ritenuta pericolosa al prossimo. Il reparto psichiatrico di Udine la ritiene però «idonea a convivere in comunità». Ora l'anziana è stata accolta in una casa di riposo di Spilimbergo. Sono previsti ampi strascichi a tutto ciò.

Ente Moro: un'inchiesta

«La giunta comunale di Codroipo — si legge in un comunicato — ritiene essenziale una verifica con i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Moro sui criteri attuali di gestione della casa di riposo. A tal fine il sindaco ha inviato un telegramma al presidente dell'ente. Il movente dell'incontro sono le recenti decisioni della direzione della Casa di riposo che ha dimesso alcuni anziani ospiti, sollevando problematiche poste da parte degli interessati, o di altri aventi titolo, all'attenzione dell'autorità giudiziaria o che comportano difficoltà di rapporti tra il Comune di Codroipo e altri Comuni della regione. Le decisioni unilaterali e intempestive della direzione dell'Ente Moro avrebbero preoccupato non poco gli amministratori del Comune. La giunta — conclude la nota — non condivide le modalità attuate in relazione anche alla valenza sociale e non solo alberghiera che la casa di riposo è chiamata a svolgere per l'intero territorio del Medio Friuli e si propone di avviare quanto prima i necessari passi politici e tecnici per la revisione statutaria dell'Ente Moro e la creazione di una nuova entità di gestione».

Alcolisti: arriva la nuova sede

Nell'ambito dell'attività dei club degli alcolisti in trattamento di Codroipo, Bertiolo, Camino e Varmo, sono in vista alcune rilevanti novità, quali l'apertura di una nuova sede, un legame di collaborazione con le strutture dell'Usl, un programma di prevenzione sui problemi alcol e correlati che interessa tutta la comunità del Codroipese.

Intanto, all'auditorium comunale di Codroipo, si è svolta la serata celebrativa dei dieci anni di alcologia nel distretto. La serata è stata condotta dal parroco di Bertiolo, don Massimiliano. È stato sviluppato il tema Alcologia, 10 anni di solidarietà.

L'incontro è stato aperto dalla relazione di una alcolista in trattamento, la quale ha parlato dei suoi dieci anni di astinenza. Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dei vari club organizzatori dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino e Varmo.

Ha preso la parola anche una rappresentante degli operatori, Maria Rosa Liani, che ha presentato il bilancio di questi anni di lavoro.

La serata si è conclusa con gli interventi del dottor Giancarlo Lezzi, presidente dell'Icat udinese, e del sindaco di Codroipo, Pierino Donata, con il saluto di monsignor Remo Bigotto, arciprete di Codroipo.

Ganzini: «Il grano duro un'ancora di salvezza»

Oltre trecento agricoltori hanno partecipato all'incontro-dibattito, indetto dal Circolo agrario di Codroipo, svoltosi nella sala convegni dei Gelsi in via Circonvallazione Ovest. Sono stati trattati due argomenti di attualità: le difficoltà riguardati la produzione della soia; le nuove prospettive offerte con la coltivazione del grano duro. Il presidente dell'Unione agricoltori di Udine, Giorgio Venier Romano, ha sollecitato il mondo politico friulano a prendere una netta posizione in difesa dei produttori di soia provinciali che rischiano di perdere l'opportunità di coltivare questo prodotto.

Se la soia accusa sintomi di crisi, di contro il grano duro apre nuove porte. Ne ha parlato per primo il direttore del Circolo agrario (avviato a raggiungere i cent'anni di vita), Mario Ganzini. «Nella nostra zona — ha detto — abbiamo fatto quest'anno una prova su cento ettari di terreno e abbiamo ottenuto questi risultati: la produzione è stata di un minimo 50/52 a un massimo di 77 quintali a ettaro, pari a 7/8 per cento in meno rispetto alla coltivazione del grano tenero. Tenendo presente che il grano duro è commercializzato a un prezzo superiore del 20 per cento è dimostrato che ci sono innegabili convenienze».

Alla fine Mario Ganzini ha affermato che «l'attuale situazione del mondo agricolo offre prospettive nere: coltivare il grano duro sarà sicuramente un'ancora di salvezza».

Organizzazione Renault Occasioni

■ **Rateazioni fino a 48 mesi anche senza cambiali.**

■ **Alcuni modelli anche 12 mesi senza interessi.**

■ **Interessi minimi: interpellateci e verificate.**

■ **Possibilità di sostituire la vettura usata senza spese entro 30 giorni se non soddisfatti con un'altra pari costo.**

■ **Alcuni modelli sono con garanzia a 12 mesi.**

■ **Permuta usato con usato.**

VETTURE PICCOLA CILINDRATA		COLORE	ANNO
FIAT	126 P4 - 650 cc	Bleu	'83
FIAT	PANDA 30 - 650 cc	Nero	'84
FIAT	PANDA 45 - 900 cc	Beige	'83
FIAT	PANDA 750L - 770 cc	Rosso	'86
FIAT	UNO 45 ES - 3 porte 900 cc	Azzurro met.	'84
FIAT	UNO 60 3 porte 1100 cc	Antracite met.	'86
FIAT	UNO 60 SL 5 porte 1100	Bianco	'86
FIAT	UNO 45 5 porte 900 cc	Rosso	'87
AUTOBIANCHI	Y10 FIRE - 1000 cc	Verde met.	'87
AUTOBIANCHI	Y10 FIRE - 1000 cc	Rosso	'89
INNOCENTI	MINI TRE - SL 990 cc	Azzurro	'83
RENAULT	R4 GTL 1100	Rosso	'82
RENAULT	R5 TL 950	Bleu	'83
RENAULT	SUPER 5 GTR 1200	Argento met.	'89

VETTURE PICCOLA CILINDRATA SPECIALI		COLORE	ANNO
RENAULT	SUPER 5 GT TURBO PACK, vetri elettrici - telecomando - sedili post. sdoppiati	Rosso	'88
3FIAT	UNO TURBO IE accessoriata	Rosso	'88
AUTOBIANCHI	A 112 ABARTH amatoriale	Argento	'80
CITROEN	MEHARI convertibile	Arancio	'79
FIAT	600 berlina	Bianco	'66

VETTURE MEDIA ALTA CILINDRATA		COLORE	ANNO
FIAT	REGATA 70 S 1300	Azzurro met.	'85
RENAULT	R 19 TL 5 porte 1200	Azzurro met.	'89
RENAULT	R 21 TSE 1700 accessoriata	Bianco	'86
RENAULT	R 21 RS LIMITED 1700, sedili pelle, vetri elet., chiusura centr., servosterzo	Bronzo met.	'87
RENAULT	R 21 GTS 1700 access., full optional	Argento	'91
RENAULT	R 25 TXI 12 valvole 2000	Verde met.	'91
RENAULT	ESPACE TDX De Luxe	Bleu met.	'87
BMW	320 coupé preparato corsa	Azzurro met.	'81

FUORISTRADA		COLORE	ANNO
UAZ	469 2,5 EXPLORER	Beige	'79
VW	PESCACCIA 1600 amatoriale perfetta	Beige	'73

CAMIONCINI E FURGONI		COLORE	ANNO
VW patente B	AUTOCARRO LT 35 D CASSONATO	Bianco	'85
FIAT	FIORINO FURGONE	Bianco	'86
TRAFIC	FURGONE CORTO 10 ql.	Beige	'86

VISITATECI!

Concessionaria Renault BORTOLOTTI

Viale Venezia 120 - CODROIPO (Ud)
Tel. 0432-900777

RENAULT
Muoversi, oggi.

Discarica: da Pannellia a Plasencis?

Anche se la discarica di Pannellia esaurisce la possibilità di smaltimento dei rifiuti, c'è subito pronto un nuovo sito. È stato localizzato a Plasencis, nel territorio comunale di Fagagna, ed è un'iniziativa della Comunità collinare di cui è presidente Roberto Molinaro.

La notizia è stata resa nota dal presidente della Provincia, Tiziano Venier, nell'incontro avuto con la giunta comunale di Codroipo. «Codroipo — ha detto Venier — non rientra tra i Comuni della Comunità collinare, ma potrà ugualmente far conto sulla discarica di Plasencis. Ho già avuto contatti con i responsabili della Comunità collinare e ho avuto la disponibilità per questa soluzione». C'è dunque un'apertura nei confronti del Codroipese. Una considerazione che in questo momento si potrebbe fare è che Plasencis fa parte del Comune di Mereto di Tomba che ha legami con Codroipo. In un recente incontro avuto con gli amministratori del Medio Friuli, il sindaco De Marco ha detto: «Se risolviamo il problema dei trasporti, il Comune si sente attratto da Codroipo anche se con i servizi sanitari gli fa comodo San Daniele».

Ma c'è da precisare che la discarica, pur essendo in località Plasencis, fa parte del territorio comunale di Fagagna, che rientra appunto nella fascia collinare. In attesa che l'amministrazione provinciale decida il piano per il territorio di sua competenza, Codroipo, come Comune referente del Medio Friuli, dovrà avviare una propria iniziativa e in tale senso deve dimostrarsi protagonista delle sue scelte, senza aspettare, come sta succedendo troppe volte, di sentirsi dire da altri quello che deve fare. Una volta che sarà abbandonato il Cises, è ben accetta la soluzione di Plasencis, ma dovrà essere individuata un'area comprensoriale che soddisfi tutti i Comuni che fanno capo a Codroipo.

Ute: 5º anno accademico

L'Università della terza età del Codroipese si appresta ad affrontare il quinto anno accademico con un programma di corsi sviluppato ancora di più.

I responsabili dell'associazione hanno lavorato tutta l'estate per preparare il nuovo anno.

Il loro compito è risultato meno difficile del previsto, poiché quasi tutti i docenti interpellati per tenere i corsi hanno dato la loro disponibilità. I corsi predisposti sono ventiquattro, alcuni dei quali completamente nuovi e molto interessanti.

Ecco i nuovi: letteratura italiana *(Lectura Dantis)*, storia dell'arte a due livelli, ricerca della memoria collettiva, laboratorio della ceramica e formazione del volontariato ed estetica.

A questi corsi si devono aggiungere gli altri che hanno già fatto parte del programma dello scorso anno; psicologia, filosofia, storia delle religioni, cultura musicale, medicina e cultura medica, scienze naturali, conoscere il Friuli, lingua inglese (3 livelli), giardinaggio e orticoltura, tecnica della maglia, fotografia, rilegatura, bridge, canto corale, attività fisica, nuoto e incontri con il ballo. Da segnalare che, fra le ricche materie di carattere umanistico, ci sono numerosi corsi per attività di laboratorio, con i quali i corsisti hanno modo di avvicinarsi al mondo delle professioni artistiche; infine, ci sono corsi destinati allo sport, al divertimento e alla salute fisica. Quest'anno spicca il seminario di estetica, i cui iscritti apprenderanno i segreti del maquillage.

Le iscrizioni saranno aperte nella sede di via Friuli a partire dall'8 ottobre e saranno ricevute in segreteria (martedì - giovedì - venerdì: dalle 10 alle 12; lunedì - mercoledì: dalle 16 alle 18).

La cerimonia di inaugurazione è fissata per sabato 26 ottobre, all'auditorium comunale.

Le lezioni cominceranno il 28.

Il caro estinto sballottato

A Codroipo non si può morire perché nel cimitero non ci sono più loculi disponibili. L'affermazione potrà sembrare macabra ma corrisponde a sacrosanta verità. L'ultimo loculo è stato utilizzato e per la prossima necessità ci sono soltanto due possibilità: accettare la sepoltura sotto terra, magari andando contro alla volontà del defunto; oppure rivolgersi a quanti hanno provveduto ad accaparrarsi i loculi per tenersi pronti per ogni malaugurata evenienza.

Non sarebbe il primo caso che familiari si siano trovati in questo stati di necessità e abbiano dovuto far ricorso alla sensibilità del prossimo. Ecco allora che al cimitero di Codroipo sono di moda anche le sepolture provvisorie. Di questa situazione non si sa se si deve fare un merito o un torto all'amministrazione comunale. Il merito potrebbe essere rappresentato dal fatto che nel palazzo comunale si è ottimisti sul tasso di mortalità. Il torto potrebbe essere quello di trascurare un problema così delicato.

Il cassiere del Comune, Enrico Valoppi, si difende così: «Nel quadro delle ristrettezze economiche in corso purtroppo è finita anche la pratica per la richesta di finanziamento per svolgere i lavori in cimitero. La nostra domanda risale a due anni or sono e non è mai successo di trovarci in queste condizioni. La Cassa depositi e prestiti ha dato il primo benestare, ora attendiamo il secondo per avviare i lavori. Questione di pochissimo tempo». È stato chiesto all'assessore Valoppi perché non si è frenata per tempo la corsa all'accaparramento: «Non siamo intervenuti — spiega — perché pensavamo di riuscire a risolvere il problema». Se i loculi non sono disponibili nel capoluogo sembra invece che ci siano anche in abbondanza nelle frazioni: a Beano, per esempio, ce ne sono di riserva circa 70. Ed è sempre la stessa amministrazione che vi provvede.

A Villa Manin una mostra di Benois

Il 9 novembre, alle 17, si inaugura nella Villa Manin a Passariano, una mostra dedicata all'opera del pittore e scenografo Nicola Benois.

La scelta della sede non è casuale, poichè la splendida villa veneta è stata più volte protagonista delle tele del Maestro, che era solito trascorrere le vacanze nella sua villa di Codroipo, e che h a scelto di essere sepolto nel cimitero codroipese.

Il comune di Codroipo, con il patrocinio della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, della provincia di Udine ed il contributo della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone nella ricorrenza del 90° anniversario della nascita, vuole ricordare Nicola Benois dedicandogli questa mostra.

I materiali esposti provengono dalla Scala, che già li ha presentati al pubblico nella mostra «I Benois del Teatro alla Scala», realizzata nel 1988 a Milano, in collaborazione con il Teatro alla Scala, l'associazione Amici della Scala, l'Opificio delle Pietre Dure e in virtù del mecenatismo della Mercedes-Benz Italia.

A Passariano saranno esposti una novantina di lavori, fra bozzetti e figurini (oltre ad alcuni costumi di scena) che consentiranno, nel percorso studiato dall'architetto Gianluca Macovez, curatore anche del catalogo di questa mostra, di ripercorrere alcuni fra i momenti più importanti del melodramma di questo secolo.

Alcune schede realizzate per l'occasione e delle tavole nelle quali si evidenziano le regole di costruzione ed elusione prospettica accompagneranno il percorso dei visitatori della mostra, che rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

L'orario di visita sarà dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni escluso il lunedì.

I proventi della mostra saranno destinati all'attività dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, comitato Friuli - Venezia Giulia.

È arrivato don Valentin[o]

Nel duomo di Udine sano stati ordina[ti] diaconi tre giovani friulani. Si tratta di Pao[lo] Brida della parrocchia di Sant'Osvaldo (Ud[i]ne), di Daniele Calligaris di Basaldella e [di] Valentino Martin di Sevegliano.

Quest'ultimo ha ricevuto il mandato pe[r] esercitare il diaconato nella parrocchia [di] Codroipo. È un collaboratore prezioso ne[l]l'attività pastorale di monsignor Remo B[i]gotto e di don Cesare Scarbolo. Valentin[o] Martin è nato a Palmanova 27 anni fa. È st[a]to residente nella comunità parrocchiale [di] Sant'Andrea a Sevegliano. Dopo aver fr[e]quentato le medie e il liceo classico in sem[i]nario, ha studiato teologia. Prima di appr[o]dare come diacono a Codroipo ha presta[to] servizio pastorale nelle parrocchie di Sa[n] Paolo a Udine e, da due anni, in quella di M[a]rano Lagunare.

Un clic tra la natura

«Forme naturali». È questo il tema della terza edizione del concorso fotografico organizzato dal Circolo Fotografico Codroipese. Il concorso, che avrà luogo nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti di San Simone, comprende una sezione unica che ammette sia stampe in bianco e nero, sia a colori ed è aperto anche a partecipanti provenienti da fuori regione.

I fotografi dovranno cogliere attraverso l'obiettivo gli aspetti, le forme, i colori e le sfumature della natura che spesso passano inosservati. Una qualificata giuria selezionerà le opere pervenute e premierà le migliori tra quelle ammesse. Il primo premio sarà di un milione, il secondo di 500 mila, il terzo di duecentomila. Per informazioni telefonare allo 0432 -906875.

Tra le varie attività svolte dal Circolo Fotografico Codroipese c'è da ricordare il corso tenuto dal fotografo Guido Cecere di Pordenone, la mostra fotografica sull'occupazione austriaca 1917-18, la Mostra personale di Marzio Moretti e di Stefano Zanin, la personale di Assirelli.

Uccelli da preda: conoscerli per proteggerli

La Pro loco di Pozzo ha organizzato un'esposizione - documentario di rapaci europei imbalsamati.

Per il solo fatto di appartenere all'ordine dei rapaci, questi volatili sono spesso considerati dei miti inavvicinabili, da ammirare, ma sopratutto da temere.

Con l'ausilio di schede e di filmati sui rapaci europei, questa mostra si propone di restituirci un'immagine ridimensionata e certamente più scientifica di questi animali in estinzione, ma non perciò meno affascinante.

Un'esposizione, dunque, che ci permetterà di avvicinarci ai rapaci, di imparare ad amarli e quindi a difenderli e a proteggerli.

Pozzo di Codroipo - 12/20 ottobre 1991. Orario d'apertura dell'esposizione: feriali 19 - 22, festivi 16 - 22.

Ritorna la lotteria

I commercianti di Codroipo hanno scoperchiato la pentola dentro la quale bolliva il loro programma per il 1991. Dopo che i *gazebo* erano risultati indigesti, c'era curiosità per sapere quale nuova pietanza avrebbero servito. La presidente di *Codroipo c'è*, Gianna Venier, nel menu ha scritto: «Ci sono soltanto le castagne» (e le scontate bancarelle).

Tutto qui? No: c'è la sorpresa. L'associazione ha ripristinato la lotteria di Natale con in palio ben tre auto. Gianna Venier ha chiesto al sindaco lo spazio necessario per metterle in bella mostra già durante la fiera di San Simone. I commercianti hanno fatto un conticino intelligente: per le manifestazioni di ottobre non c'è bisogno di stimoli e gli affari nei negozi, con la grande partecipazione di folla prevista, sono assicurati. La lotteria di Natale consentirà di aggiungere affari agli affari e di corrispondere a un'attesa che in fondo è molto simpatica e gradita da tutti. Non ci saranno i *gazebo* per via che costano un occhio della testa, ma c'è da prevedere che ci saranno bancarelle e chioschi in misura superiore allo scorso anno. L'assessore Maria Grazia Coianis gongolava facendo presente che saranno distribuiti durante la fiera prodotti tipici della Bielorussia, del Molise, di Senago della cintura milanese. Ci sarà pure spazio per il folclore.

Codroipo è stata scelta poi come sesta sede del premio Friûl Aquila d'oro. I vincitori di quest'anno sono: Gianfranco Plenizio (arte), Milly Carlucci (spettacolo), Gianfranco Menis (storia), Carlo Rubbia (scienza), Alfio Cantelli (giornalismo), Amedeo Giacomini (letteratura) e *Vita Cattolica*, Gustavo Zanin e Gabov Bereczki (lavoro). La giuria che ha aggiudicato i premi è formata da: Licio Damiani, Federico Esposito, Gianfranco Scialino, Angelo Giumanini, Piero Fortuna, Ezio Terenzani ed Elia Tomai.

Stradone Manin, l'incompiuto!

Lo stradone Manin, la nuova strada d'accesso alla dimora doganale, non potrà ancora essere frequentato dal traffico automobilistico. Soltanto il tratto Rivolto-Passariano potrebbe essere utilizzato come parcheggio.

I lavori sullo stradone sono completati da tempo se si fa eccezione per l'imbocco. Vi sono interessati l'Anas, la Provincia e il Comune di Codroipo. Se le operazioni di collaudo non sono state svolte dipende proprio da questo nodo che presenta problemi di vari aspetti. In questo punto ovviamente è stata lasciata in sospeso l'asfaltatura e il fondo è costituito da ghiaia che renderebbe pericoloso il transito delle auto. Ma vi è un altro fatto che lascia perplessi: ai due lati dello stradone sono stati collocati de pioppi, molti dei quali stanno per morire o per ché non hanno attecchito o perché non son stati accuratamente bagnati. Lo stesso prat arboreo è in stato di abbandono e nonostant sia stata stesa della plastica per impedire l crescita delle erbacce si presenta in condizion non proprio accettabili. Insomma, si è spes un miliardo per ripristinare un accesso all storica villa e, già prima di percorrerlo l'aspet to più importante, quello cioè del colpo d'oc chio, risulta trascurato in partenza. Il proble ma dovrebbe investire un'impresa che ha avu to in appalto la manutenzione. Si allungano tempi per far assumere allo stradone il fascin previsto in fase di progettatura. Il miliard speso è stato visto come un lusso, ora la trascu ratezza ha il sapore della beffa.

Solidarietà per la Croazia

I primi risultati della gara di solidarietà in gaggiata per soccorrere gli sfollati della Cro zia sono molto confortanti. Aderendo a l'appello lanciato dalla Caritas locale che chie deva aiuti subito, gli abitanti di Codroipo, Ca mino, Bertiolo e Sedegliano hanno risposto ve ramente alla grande. Già due camioncini son partiti alla volta di Zagabria carichi di indu menti e di medicinali. Pure è partito un altr carico di generi alimentari (tra cui l'atteso la te in polvere), acquistati con i primi fondi ver sati sul conto corrente aperto alla Cassa di r sparmio, filiale di Codroipo. In liquido finora stata raccolta una somma che si avvicina ag otto milioni (tre sono già stati spesi per il pri mo carico di derrate alimentari).

Da rilevare il contributo della gente di Ber tiolo: un rappresentante di quella comunità s è presentato al parroco, monsignor Remo Bi gotto, recando un assegno di 2 milioni e 700 mi la lire, frutto di una colletta indetta in paese Sono previsti nuovi viaggi: nella canonica d via Santa Maria Maggiore si sono accumulat nuovi quantitativi di vestiario.

Dateci i nostri fiumi!

A villa Manin di Passariano, in concomitanza con le Giornate ittiche internazionali, incentrate sulla produzione della trota, si è svolta la manifestazione di protesta di ambientalisti provenienti da varie zone, ma sopratutto dal comprensorio di Codroipo. Tra i presenti si è distinto il presidente della commissione ambiente della Provincia, Giorgio Mattassi, pronto a sostenere l'iniziativa. Tra gli organizzatori Mario Salvalaggio (dell'associazione naturalistica di Flambro Marculine), il presidente della Federazione regionale della pesca sportiva Ennio Vanin, Angelo Petri (associazione Quattro fontane di Codroipo), rappresetanti di Vivere Codroipo, di Amici dello Stella, del Wwf regionale, di Italia Nostra, Canoa club.

Quale la rivendicazione più sentita? Salvalaggio, accanito ambientalista, ha parlato chiaro: «Revisioniamo le concessioni idriche per il prelievo delle acque e per queste provvediamo alla loro depurazione».

È stato distribuito un manifestino nel quale tra l'altro era scritto: «Oltre cento allevamenti insidiano i migliori corsi d'acqua della regione. Da oltre vent'anni vengono denunicate le gravi manomissioni del paesaggio e dei corsi d'acqua. Chiediamo un atto di responsabilità ai politici, ai gestori degli enti che hanno competenza in materia di gestione delle acque e agli stessi produttori affinché si invertano le condizioni di degrado dei fiumi».

Molti i cartelli di protesta: Ridateci i nostri fiumi, Le acque sono un bene di tutti, Solo allevamenti compatibili con l'ambiente, Vogliamo la depurazione delle acque di scarico, Gli enti pubblici oltre a fare buone leggi le facciano rispettare e diano il buon esempio, Un made in Friuli non inquinato.

Giacomini-Bressan: che coppia!

Nella sala riunioni di villa Manin a Passariano è stata di scena la poesia friulana e veneta. A far da sfondo all'avvenimento, promosso dal circolo culturale Il Quadrivio, un folto e attento uditorio. Presentato della presidente Caterina Martina, ha dato tono e contenuto all'appuntamento una dotta e ampia presentazione dei mondi poetici di Amedeo Giacomini (in lingua friulana) e di Luigi Bressan (nel dialetto veneto dell'area patavina) del critico letterario torinese Giovanni Desio. Il relatore passando al vaglio i canti giacominiani li ha definiti una voce del Friuli che ha il sapore dei secoli, una voce che è quasi un grido esistenziale, il dramma di «jessi», di «scugni jessi». Di Luigi Bressan ha sottolineato una poesia ancora in evoluzione verso traguardi per ora sconosciuti.

Desio ha cercato di tratteggiare stili, convergenze, complementarità, e diversità dei due poeti. Non è mancata qualche digressione per mettere a fuoco le perplessità scaturite dal linguaggio «crudo» e senza veli moralistici adoperato da Giacomini. La parte terminale della serata è stata molto godibile grazie al duetto Giacomini - Bressan, che si sono alternati nella lettura — molto applaudita — dei brani più significativi della loro opera poetica.

Insediato il comitato dell'Antoniana

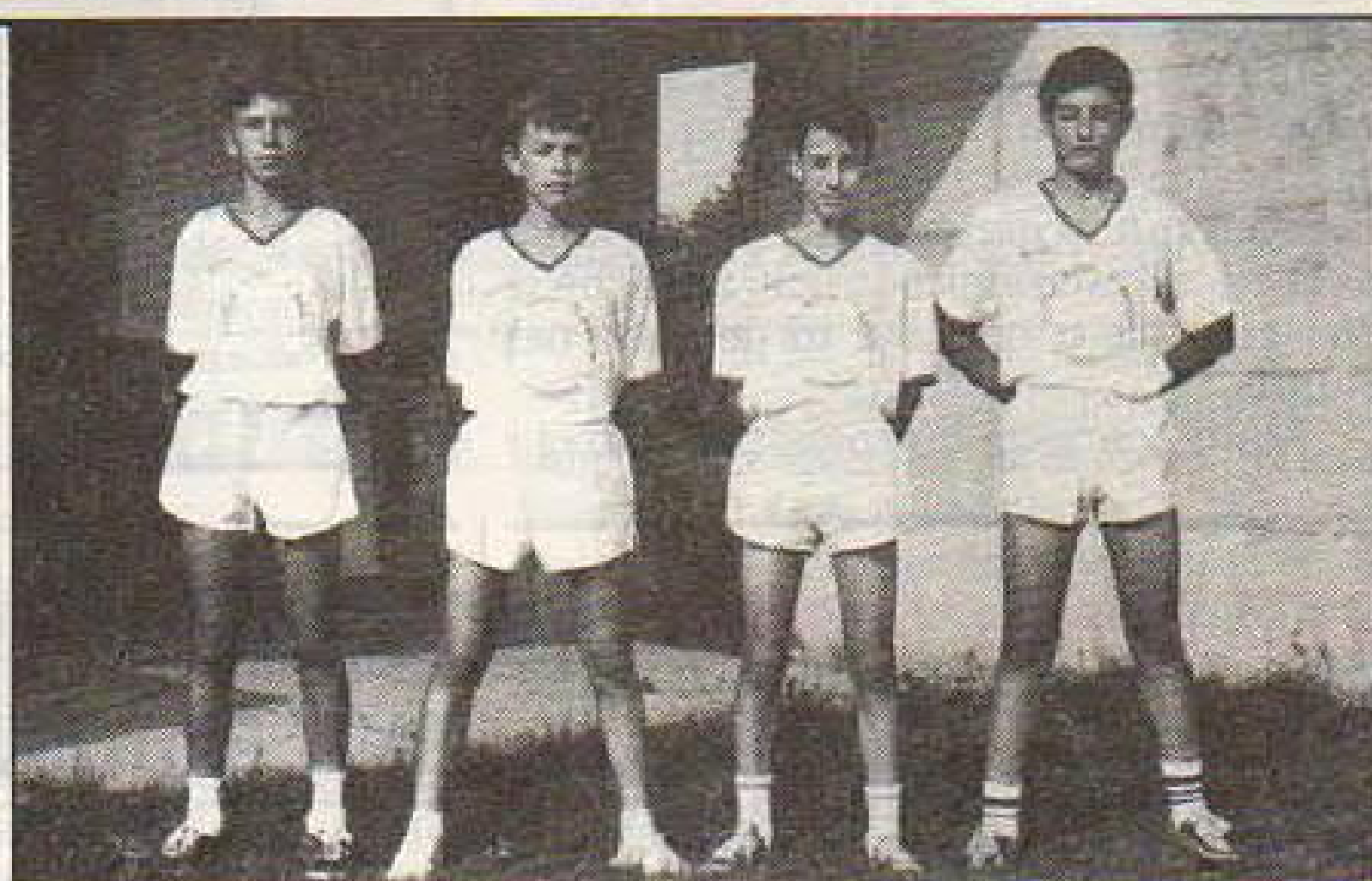
Si è ufficialmente insediato a Codroipo, nella sede di via Roma, il comitato locale per il credito del gruppo Friuli della Banca Antoniana. Si completa così il quadro degli accordi previsti in sede di fusione tra l'ex Banca popolare di Codroipo e l'Antoniana. Prerogative e compiti del comitato, che risulta composto dagli ex consiglieri della Banca popolare di Codroipo, saranno quelli di salvaguardare e accentuare il carattere localistico della nuova struttura.

Basketfight '91

Nell'ambito della Fiera di S. Simone si svolgerà, *venerdì 18* e *sabato 19 ottobre* nella palestra delle scuole medie di V. Europa Unita, il torneo di pallacanestro denominato Basketfight, giunto alla sua seconda edizione. L'Associazione Sportiva «Forti, Sicuramente Liberi», organizzatrice della manifestazione, ha allestito un cast di tutto rispetto che, nelle previsioni, promette uno spettacolo ancora più esaltante di quello, già notevole, offerto nella passata stagione. Appuntamento importante, dove oltre alla squadra del presidente Lucio Grillo, che continuerà il felice connubio con lo sponsor Quadruvium Gomme, scenderanno in campo i cugini dell'A.P. Codroipese, l'Olimpia Rivignano, e, ciliegina sulla torta, gli americani della Base Nato di Aviano. Parecchi sono i motivi di interesse che animeranno le 2 serate di gara: il gioco veloce e pieno di funambolismi della squadra americana, il ritorno del coach Zuliani sulla panchina dell'A.P. Codroipese; l'incognita della squadra rivignanese che grazie al recupero di un paio di suoi atleti si preannuncia come team in grado di infastidire chiunque. Commento a parte merita il Quadruvium Gomme. Sull'onda dell'entusiasmo per la passata stagione culminata con un brillante secondo posto nel campionato di 1ª divisione la società sportiva «Forti, Sicuramente Liberi» ha creato le basi per un altro campionato di vertice. Agli ordini del coach Casalinuovo è stata riconfermata l'intera rosa ulteriormente rinforzata dai rientri di Mauro Falaschi (militare) e Sandro Cosmo (militare) e l'innesto, proveniente da Latisana, del pivot Giorgio Moretuzzo. Quest'ultimo, giocatore di primissimo livello, ricostituisce, con Moretti e Cecco (seppia), quel tris d'assi artefice in passato di imprese che hanno fatto la fortuna del basket locale. L'appuntamento dunque per tutti è in palestra per Basketfight e... buon divertimento!

Mauro Falaschi

I campioncini della Bianchi

Quattro studenti delle medie Bianchi di Codroipo hanno partecipato a Siracusa ai Giochi della Gioventù di ginnastica artistica. I quattro campioncini sono: Denis Scaini, Jason Liani, Roberto Brovedani e Alberto Zorzini.

Il bis de «La Speranza»

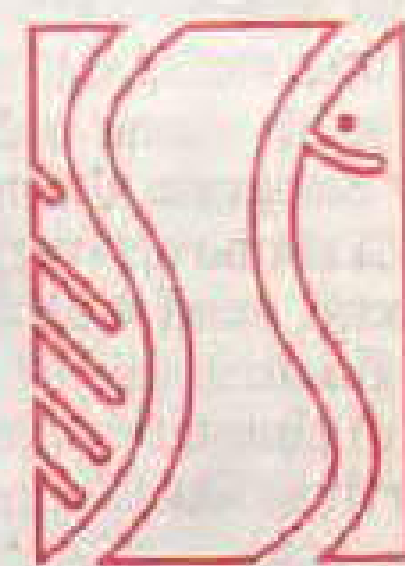
La trattoria Speranza di Codroipo ha vinto per 1-0 la finale che l'opponeva alla trattoria Franzon di Goricizza, iscrivendo per la seconda volta consecutiva il proprio nome all'albo d'oro del torneo notturno dei bar per amatori, trofeo comune di Codroipo.

La Speranza ha dominato il confronto, cogliendo per ben tre volte i pali della porta difesa dal bravo Brazzoni e mettendo in rete il pallone della vittoria a dieci minuti dalla fine con il bomber Burba. Nella finale per il terzo posto il bar Riuniti di Passariano ha surclassato il bar Verdi con il punteggio di 5 a 2. Alla cerimonia di premiazione, svoltasi al polisportivo comunale di via delle Acacie, alla presenza di molti appassionati, hanno preso parte il sindaco Donada, con l'assessore allo sport Bazzaro, il vicepresidente dell'Ac Codroipo Papel, organizzatori e dirigenti del calcio locale.

Alle otto squadre partecipanti sono state consegnate coppe di partecipazione e di classifica; numerosissimi pure i premi individuali. A Gianfranco Burba della trattoria Speranza, capocannoniere della manifestazione, è andata la coppa offerta dagli Amatori calcio Camino; a Silvano Brazzoni della trattoria Franzon è stata consegnata una targa offerta dall'artigiano Walter Macoratti di Varmo; Enzo Pagotto (classe 1943) del bar Riuniti di Passariano è stato premiato come giocatoe più anziano, mentre Ivan Grigio (classe 1970) dell'enoteca Sot il piùl, ha ricevuto la coppa per il più giovane della manifestazione; un premio speciale per il tifoso più caloroso è andato a Franco Della Via. Tra i giocatori distintisi nell'arco della manifestazione, una coppa è andata a Roberto Sambucco della pizzeria Butterfly, così come a Maurizio Basandella del bar Sport Da Mauro di Biauzzo, a Cesare Zanin dell'enoteca Sot il piùl, a Romano Pittis del bar Riuniti di Passariano, a Luigino Infanti del bar Verdi, mentre a Gilberto Meneguzzi della trattoria Speranza e a Pierino Venier della trattoria Franzon, allenatori delle compagini finaliste, è andato un riconoscimento messo in palio dal comitato organizzatore.

Altri omaggi sono stati consegnati al comitato arbitri, fiori e confezioni di vino alla terna arbitrale della finale, nonché la coppa Disciplina, offerta dal Coni, comitato provinciale di Udine, e una confezione di vino è stata conquistata dal bar Riuniti di Passariano.

Questa la classifica finale del torneo: 1) Speranza; 2) Franzon; 3) Riuniti Passariano; 4) Verdi; 5) Riuniti Biauzzo; 6) Sot il Piùl; 7) Butterfly; 8) Colomba.

Renzo Calligaris

Varmo: all'Udinese il trofeo Venfri

Una bella Udinese, che ha divertito il numeroso pubblico presente, si è aggiudicata il secondo *trofeo Venfri* di Varmo. Degna antagonista nella finale è stata la Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, che si è battuta sempre con orgoglio. Per il terzo posto il Codroipo ha avuto ragione ai supplementari di un mai domo Camino. Nota particolare anche per i direttori di gara, dimostratisi all'altezza e in condizione, pur essendo agli inizi della stagione sportiva. Al termine della finale si sono svolte le premiazioni, presenti gli assessori Cisilino per la Regione e Pelizzo per la Provincia, il presidente regionale del settore giovanile Fattori, il coordinatore Gurrisi, Vendraminetto e Quoco per i comitati di Latisana e Udine, mentre gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco di Varmo Vatri e dagli assessori allo sport di Camino e Varmo. A ogni società è stata assegnata una coppa di partecipazione, con premi singoli per Beltrame del Camino, miglior giovane, Budini e Bachini dell'Udinese, rispettivamente realizzatore e miglior giocatore in assoluto del torneo Michielan della Sangiorgina, miglior portiere.

Polisportiva Varmo: ancora i Tonizzo al timone

Si è svolta, nella palestra comunale di Varmo, l'assemblea ordinaria del sodalizio bianconero.

Per l'ennesima volta, Francesco Tonizzo e il fratello Carlo sono stati eletti rispettivamente presidente e vice della Società.

Breve ma significativo, quanto affermato dal neoeletto Presidente: «Noi siamo ormai una realtà del calcio regionale. In pochi anni siamo saliti dall'anonimato della 3ª categoria al campionato di Promozione. Ci siamo arrivati grazie alla politica dei piccoli passi e all'oculatezza della gestione finanziaria che ci ha sempre permesso di chiudere degnamente ogni annata sportiva. Quest'anno sarà ancora più difficile anche perché, con qualche sacrificio in più, abbiamo deciso di ringiovanire la squadra puntando su alcuni giovani che a nostro parere hanno i mezzi per emergere. Come al solito, l'obiettivo primario della società è quello di ben figurare in un campionato che si preannuncia piuttosto qualificante e raggiungere la salvezza senza grossi patemi». Questa la sintesi delle affermazioni di Francesco Tonizzo che, nel ringraziare quanti hanno collaborato alle fortune della Polisportiva, ha auspicato una maggiore e fattiva presenza da parte dei giovani. Ai nastri di partenza, il Varmo allineerà anche la squadra dell'Under 18 «Regionale», obbligatoria per la categoria, e la squadra Pulcini. Queste le cariche e i componenti il consiglio per la stagione sportiva 1991/92:

Presidete: Francesco Tonizzo, vicepresidente: Carlo Tonizzo; cassiere: Luigi Mauro; segretario: Massimiliano Teghil; vicesegretario: Giuseppino Fabris; consiglieri: Claudio Colle, Enrico Corrado, Marco Corrado, Antonio De Candido, Roberto Del Sal, Ermes Fasan, Gianni Ferro, Daniele Franzon, Loris Giavon, Ivan Grigio, Dario Mauro, Gianluigi Maldera, Marco Salvador, Maurizio Sgualdino, Dino Trevisan, Dino Venier, Francesco Venuti, Gilberto Zanini, Paolo Zuccaro ed Antonio Zuzzi.

Luigino Collovati

Festinsieme: ancora Bertiolo!

Ancora una volta, Bertiolo è stato protagonista della grande manifestazione svoltasi a Rivignano, a settembre, intitolata «Festinsieme».

Protagonista, perché per la seconda volta nell'arco di cinque edizioni si è laureato, vincitore in assoluto.

La compagnia bertiolese si è presentata con un nome a dir poco frizzante e curioso: «Li Savis». Il gruppo di ragazzi aveva al proprio seguito un grosso tifo. Bisogna fare i complimenti ai supporters perché si sono veramente distinti, per il sostegno dato alla loro squadra del cuore, anche se purtroppo qualcuno a fine serata è rimasto «senza voce»!

Festinsieme, lo dice anche la parola o per meglio dire la denominazione è una festa per stare assieme. Infatti all'iniziativa hanno partecipato altri paesi del Friuli, che pur non vincendo hanno avuto l'occasione di vivere una giornata diversa dalle altre, unendosi ad altri giovani.

Daniele Paroni

Bertolini sotto tiro

Il sindaco di Bertiolo, Nevio Bertolini, è stato messo a dura prova: durante il consiglio comunale, ha superato un duro scoglio rappresentato da una mozione presentata da uno dei componenti della maggioranza, Maurizio Bertolini; l'altra sera nella riunione con le associazioni per l'illustrazione della bozza dello statuto ha dovuto subire gli strali del vicesindaco Attilio Tilatti e nuovamente del segretario della Dc di Bertiolo, Guerrino Bortolussi. Anche questa volta Nevio Bertolini è riuscito a cavarsela con la sua solita disinvoltura, ma è evidente che intorno a lui si sta creando un clima di tensione che potrebbe sfociare anche in una crisi dell'amministrazione comunale.

Maurizio Bertolini, con il suo documento, ha snocciolato una serie di problemi che il palazzo non è riuscito ancora a risolvere. La sua iniziativa è servita a tastare il polso della maggioranza e, anche se la mozione non è passata, è servita ugualmente ad agitare le acque.

«Per me — ha detto Maurizio Bertolini — questa è stata una tiratina d'orecchie al sindaco e ai suoi collaboratori e mi auguro che adesso ci sia un pronto ravvedimento e che la gestione del Comune non sia lasciata all'improvvisazione. Caso contrario adotteremo misure più energiche convinti di fare l'interesse della gente di Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo».

All'assemblea per lo statuto, presenti i rappresentanti delle associazioni, si è discusso a lungo. Sono state fatte nuove proposte. Ma Giancarlo Schiavo (Psi) è uscito a questo proposito con un commento ironico: «Tanto non se ne terrà conto».

Municipio ristrutturato e funzionale

Il palazzo municipale di Bertiolo costruito negli anni 50 ha urgente necessità di una adeguata ristrutturazione anche per una miglior ridistribuzione dell'interno. La giunta ha incaricato l'architetto Coretti di Udine di predisporre un progetto che tenga conto delle esigenze operative di lavoro e dei requisiti di legge.

Dopo un intervento di pulizia esterna, si provvederà alla costruzione di un vano scale, nella parte centrale troverà spazio un ascensore. Nella parte antistante si creerà un sagrato. Al piano terra troverà spazio la vigilanza urbana, l'anagrafe e lo stato civile; al primo piano l'ufficio del sindaco, quello del segretario, la sala giunta e la ragioneria. Al secondo piano uffici per l'edilizia pubblica e privata. Il basamento sarà ancora in pietra, la piazza antistante sarà rivestita in pietra bianca di Prun. Nel periodo necessario per portare a termine questa ristrutturazione è intenzione della giunta trasferire gli uffici comunali nella ex scuola elementare di Pozzecco.

Tre Comuni uniti nel nome del Garofano

Varmo ha ospitato un altro incontro tra i rappresentanti delle sezioni Psi di Varmo, Camino e Bertiolo.

Numerosi gli intervenuti.

I rappresentanti di Varmo, tra cui il segretario Pittoni, Macor, Bettani, hanno sottolineato il senso e l'importanza di unire le forze tra realtà simili, con analoghi problemi che vanno contestualizzati, superando l'ottica del proprio campanile.

Sulla stessa linea il sindacalista Gori.

Lant, segretario della sezione di Bertiolo, ha ribadito l'unità del Psi nelle questioni importanti come l'ecologia, la cultura, il volontariato. In ognuno di questi settori il Psi ha qualcosa da proporre!

Da Marinig, rappresentante di Camino insieme al segretario Locatelli, Frappa, Gallina, Prenassi e Rebbelato, sono emerse considerazioni reali, anche se amare.

«La gente è stanca della politica. I giovani, per esempio, hanno risolto i problemi essenziali e la mancanza di ideali non perché i partiti non vanno più ma perché non sanno dare stimoli».

A livello locale i tre Comuni intendono trasmettere entusiasmi, proponendo un modello di partito coerente al suo interno e in grado di dare credibilità alla gente.

Le iniziative comuni sono state delineate. La prima riguarda la Festa del Garofano che si terrà a Bertiolo a novembre, naturalmente organizzata dalle tre sezioni. La sezione di Varmo, in particolare, ha in progetto un convegno sui problemi emergenti del territorio.

P. G.

Tagliamento compromesso

Lo scorso anno l'amministrazione di Camino, preoccupata per il degrado del suo fiume letteralmente preso d'assalto, aveva conferito l'incarico di redigere il piano del parco all'architetto Zozzolotto e al professor Poldini, naturalista. Oltre Camino vi sono altri due comuni interessati al progetto, Codroipo e Sedegliano.

Dallo studio effettuato la situazione appare seriamente compromessa, specialmente dopo le escavazioni che hanno azzerato le aree a vegetazione pioniera delle ghiaie. Solo il 28 per cento dell'area è occupato da saliceti, prati, argini e sieponi campestri.

La forte attività di escavazione ha comportato effetti secondari quali la sparizione di vari tipi di animali come le sterne e i topini, uccelli della specie dei gabbiani e delle rondini. Altre fonti di disturbo limitanti il popolamento faunistico e la qualità naturalistica dei luoghi sono rappresentate dalle azioni dell'uomo, dalle discariche di rifiuti, dal motocross indiscriminato. Il progetto del parco è quello di migliorare la qualità dell'area. Gli esperti hanno già fornito al sindaco e agli amministratori varie proposte in proposito. Ora si vuole socializzare il più possibile il progetto del parco e raccogliere consigli per opportuni aggiustamenti e valutazioni.

La partecipazione diretta della popolazione è tanto più importante se si considera che il Comune di Camino è stato il più saccheggiato. Allo stesso tempo, però, ha saputo far fronte a un tale stato di cose con vari interventi, evidenziando la sensibilità popolare verso l'ambiente.

Ok ai corsi

Con un numero di adesioni al di sopra di ogni aspettativa, sono nel pieno dell'attività due corsi: nuoto e lingua inglese.

Ben 51 gli alunni delle elementari che frequentano il corso di nuoto (contrariamente ai 30 degli anni precedenti). È invece, sperimentale il corso d'inglese per adulti che si svolge nella sede della biblioteca di Camino. Grazie ai numerosi iscritti il corso è articolato per livelli di conoscenza, attualmente tre. L'insegnante è Teresa Francescutti Ganis, residente a Camino e di madrelingua inglese.

L'organizzatrice dei corsi, Pierina Gallina, delegata alla cultura e istruzione e presidente della biblioteca si ritiene più che soddisfatta: «È importante programmare iniziative coinvolgenti ma, sopratutto, calate nella realtà territoriale. Le proposte dell'amministrazione e della biblioteca non sono casuali. Sono convinta che la gente sappia valutare le proposte serie. L'adesione così numerosa lo dimostra».

■ **Rassegna del teatro friulano.** 1ª rassegna a Camino, nella sala teatro, organizzata dalla biblioteca, in collaborazione con l'Associazione Teatro Friulano. Sabato 12 ottobre la Compagnia di Santa Maria di Lestizza ha presentato due pezzi di Buzzati: l'Orologio e il Suggeritore e Pauline la me ruine. Sabato 19 ottobre in scena il Terzo teatro di Gorizia con il Decameron. A chiusura della rassegna sabato 26 ottobre la compagnia di Roveredo presenterà Sot la Nape con la «Cjase gnove» di Goldoni. Ingresso libero alle ore 20.30.

■ **Metangas: pagare o non pagare?** Il caso Metangas sta molto a cuore all'amministrazione. Questi i fatti: in sede di appalto con la ditta Metangas erano state stabilite varie clausole tra cui il prezzo di favore per chi si fosse allacciato in corso lavori, lire 145.000 + Iva. All'epoca 1400 sono stati gli allacciamenti, ma solo 300 hanno stipulato il contratto di fornitura. Ai rimanenti la ditta Metangas ha imposto il contratto, entro il 30 settembre. Da qui il malcontento della gente. Per chiarire la complicata questione, il sindaco e il vice Gregoris hanno indetto una pubblica assemblea, presente anche la ditta Metangas. Legittime le motivazioni sia della ditta che degli utenti. Il sindaco ha chiarito che la lettera spedita dalla Metangas non è un documento che esige il pagamento, non è una fattura. Sono seguiti altri incontri in cui l'amministrazione si è impegnata a rivalersi sulle clausole contrattuali.

Bambino, siediti al tavolo del Consiglio Comunale

La Sala Consiliare la sera del 6 settembre ha ospitato i bambini che, a luglio, avevano frequentato il Centro Estivo a Camino. E, proprio loro, sono stati i protagonisti di questa originale serata, seduti sulle «importati» sedie, intorno ai tavoli del Consiglio Comunale. Dopo il saluto della responsabile del Centro, Pierina Gallina, le cordiali espressioni del Sindaco Marinig, sono intervenuti gli Animatori Gianpiero Adami e Laura D'Angela con parole di sincera soddisfazione per l'esperienza vissuta con i bambini. A ogni bambino è stato consegnato il DIario di Bordo, il libro - documento del Centro Estivo che ne raccoglie le fotografie, le attività e le impressioni.

Ed è stato, poi, proiettato il filmato della festa svolta nella sala teatro, intitolata «Un viaggio fantastico».

Mostra «Une volte a scuele»

Il Circolo Culturale «La Pipinate» di Sclaunicco ha organizzato anche quest'anno una mostra in occasione della tradizionale «Sagra del Perdôn». Questo appuntamento culturale ormai giunto all'11ª edizione ha avuto quest'anno come tema la scuola. Obiettivo principale di questa mostra, come anche di tutte le precedenti, è stato quello di creare una coscienza critica in grado di apprezzare e valutare nel modo piú maturo le ricchezze del nostro passato e, cosí facendo, contribuire al loro recupero e alla loro salvaguardia. Conoscere a fondo le nostre origini, il nostro ieri, rileggerlo con gli occhi di oggi, anche grazie a questo tipo di iniziative culturali, è quanto mai indispensabile in un mondo in cui per l'allestimento della mostra è stato raccolto fra le famiglie della zona, sempre disponibili all'aiuto e alla collaborazione. Oltre alle fotografie, a documenti scolastici, quaderni, libri di allora, si è pure riusciti a ricreare l'ambiente di un'aula tipo, con vecchi banchi di legno, lavagna grande, la cattedra e altri oggetti, fortunatamente conservati con cura dalla gente per cosí tanto tempo. In passato l'istituzione scolastica non aveva quel ruolo che è venuta assumendo con il passare degli anni e con il mutare della società. La frequenza scolastica era scarsa. Spesso i ragazzi dovevano interrompere l'anno a metà, pochi completavano le elementari. Per motivi economici e socio-culturali la scuola non era ritenuta cosí fondamentale per la formazione di un ragazzo. Quest'ultimo era il piú delle volte chiamato a contribuire al sostentamento della famiglia, passando cosí bruscamente dalla fase di bambino a quello di adulto con responsabilità piú grandi di lui. All'inaugurazione della mostra eran presenti, l'Onorevole Danilo Bertoli, l'Assessore Provinciale Ivano Strizzolo, autorità civili e religiose locali.

M. P.

Sclaunicco: Afds in festa ricordando il 1966

Oltre 1.054 litri di sangue, pari a 5.418 donazioni costituiscono il positivo bilancio dell'attività finora svolta dalla Sezione Afds di Sclaunicco che, fondata nel marzo del 1966, ha da poco festeggiato il suo 25° anniversario di fondazione. La media annuale di 141 donazioni, i molteplici riconoscimenti ricevuti (ben 385), il considerevole numero di iscritti (217), sono indubbiamente motivo di orgoglio per il gruppo donatori e per tutta la collettività. La giornata è iniziata alle 10 con il ritrovo di tutti i donatori (ben 66 erano le sezioni rappresentate, provenienti anche da fuori provincia e regione) nel parco festeggiamenti. Si è quindi formato il corteo che, accompagnato dalla banda di Carlino, ha raggiunto il monumento per la deposizione della corona in memoria dei caduti. È seguita la celebrazione della S. Messa. La presenza di tanti labari ha reso la giornata alquanto suggestiva, proprio perché chiaro segno dell'amicizia e stima che unisce i vari gruppi di donatori fra di loro e che li spinge a operare per il bene altrui. Dopo il rito religioso tutti hanno raggiunto le locali scuole elementari per i discorsi di circostanza. Da ricordare quelli del Presidente della Sezione di Sclaunicco Adriano Zorzini, del sindaco di Lestizza Urli, dell'Assessore all'Assistenza e alla Sanità Bruno Micossi, del delegato di zona Cressatti e del vice-presidente dottor Di Gianantonio. Quest'anno era a disposizione l'autoemoteca dell'ospedale civile di Udine per i prelievi, che sono stati particolarmente numerosi.

Marina Paiani

Vai a Budapest e fai amicizia... col tuo paese

Il bel Danubio unisce Nespoledo e Villacaccia in un ricordo indimenticabile: quattro giorni a Budapest, gita organizzata dal locale gruppo alpini (a seguito di altrettanto soddisfacenti esperienze di viaggi promossi gli anni scorsi in Abruzzo e nel Lazio). Il prezzo accessibile — comprensivo di una guida ungherese che ha seguito il gruppo fin dalla partenza — ha permesso di riempire una grossa corriera di allegri gitanti: dal diciassettenne al settantenne, senza problemi a convivere in perfetta armonia, pronti a fare e ricevere scherzi gli uni e gli altri. Alla fine del tragitto, allietato dalle *gags* di alcuni del gruppo filodrammatico, la comitiva è stata accolta in un tranquillo albergo tra il verde, con vista incantevole sul Danubio. Visite ai più significativi monumenti architettonici, ma anche ai migliori locali caratteristici per gustare la cucina locale e gli spettacoli animati dagli inconfondibili violini (però anche Nespoledo e Villacaccia hanno rallegrato gli ospiti con cori improvvisati) hanno costituito il programma del soggiorno; non poteva mancare una escursione in barca sul fiume.

Oltre a conoscere un nuovo ambiente, i partecipanti hanno meglio conosciuto i propri compaesani e vicini di borgo: l'esperienza felice condivisa ha infatti giovato ad avvicinare e stringere in un nuovo rapporto di cordialità; ora non si può, passando per il paese, incontrare un compagno di gita senza un saluto affettuoso e un cenno al ricordo di quei giorni sereni. Già la scadenza del ritrovarsi per vedere foto, diapositive e videocassette sul viaggio rinfrescherà la gioia e l'allegria dello stare insieme. E poi... appuntamento al prossimo anno.

Paola Beltrame

Anziani: salute, svago e cultura

Si è concluso da poco il soggiorno marino per anziani organizzato dal Comune di Lestizza mediante l'assessorato all'assistenza e alla sanità. In precedenza, dal 17 giugno al 1 luglio, se ne era tenuto uno montano a Stuniaga, in Trentino, che aveva registrato una buona partecipazione e molta soddisfazione da parte degli anziani.

A chi non poteva o non aveva interesse a recarsi in montagna è stata così offerta la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza a Lido di Savio, in Romagna, dal 25 agosto all'8 settembre. 44 sono stati i partecipanti che, grazie anche all'animatrice e responsabile Ilva Pagani, hanno potuto godere dei benefici non solo di ordine fisico, ma anche di intrattenimento e di svago. Il tempo favorevole ha reso possibile organizzare una bella gita. Accompagnati dall'assessore all'assistenza e sanità Bruno Micossi gli anziani hanno così potuto visitare località della Romagna molto suggestive e caratteristiche, come Gambettola, Cesena con il suo bel centro storico, Bertinoro, antico borgo medievale. L'itinerario turistico è stato reso ancora più piacevole dall'assaggio di vini tipici in un'azienda enologca della zona. Il soggiorno è stato così un'occasione di riposo e di cura (gli anziani avevano anche la possibilità di usufruire delle cure termali a Cervia), e allo stesso tempo di divertimento, di quattro chiacchiere in compagnia, di visita a posti nuovi. La risposta a questo tipo di iniziative, al tentativo di coinvolgere sempre più l'anziano nell'ambiente in cui vive può dirsi soddisfacente e l'intenzione è quella di continuare in questa direzione, sia dal punto di vista sanitario, che umano e sociale. Tante sono le problematiche legate alla terza età che, con l'invecchiamento della popolazione e il contemporaneo abbassarsi del tasso di natalità, diventeranno sempre più impellenti. Al centro di ogni iniziativa deve però essere posto l'uomo, l'anziano, che non può e non deve venire abbandonato a se stesso.

M. P.

De Marco: «Discarica? Non parlo»

La discarica di Pannellia, a Sedegliano, si sta ormai esaurendo e, come si è detto nei giorni scorsi, la Provincia avrebbe individuato in quella che si trova nei pressi di Plasencis il sito per depositare i rifiuti dei due comuni della Sinistra Tagliamento, Codroipo e Varmo, appartenenti al Cises (gli altri dieci comuni del consorzio, in provincia di Pordenone, gestiranno autonomamente il problema rifiuti). Della discarica di Plasencis — situata nel territorio di Fagagna e gestita dalla Comunità collinare — è appena stato avviato il terzo lotto per l'ampliamento, e la gente dell'abitato vicino vede poco di buon occhio la prospettiva di un aumento di camion carichi di immondizie.

Il sindaco di Mereto di Tomba, Gilberto de Marco, è di poche parole: «La discarica, da anni in funzione, non riguarda il nostro comune, tuttavia il paese di Plasencis, che si trova sottovento, può risentire di qualche effetto negativo. La nostra amministrazione comunque — assicura — farà il possibile per tutelare gli abitanti della frazione». Più prodigo di particolari l'assessore all'ecologia, Vanni Gridel, che guarda caso abita proprio a Plasencis. «La zona di scarico si trova ai limiti del territorio di Fagagna, e chi ne risente è la frazione del nostro comune. Già in passato la gente si è lamentata per via di incendi che venivano appiccati nella discarica, non si sa se da parte di privati, per problemi di spazio». I disagi si manifestano sopratutto nella stagione invernale «Le correnti d'aria e le nebbie basse provocano odori sgradevoli — riprende Gridel —. La soluzione potrebbe essere quella degli inceneritori, già sperimentata con successo a Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro».

Mereto tuttavia ha dato una certa disponibilità al disegno della Provincia. «Sì, ma soltanto — precisa Gridel — se si tratta di una soluzione provvisoria e il presidente Venier ci ha dato assicurazioni in tal senso. Per quanto ci riguarda la discarica prima esaurisce la sua possibilità di smaltimento, meglio è».

Dieci anni con gli anziani

Sabato 28 settembre ha avuto luogo a Tomba di Mereto, presso il parco «Ponte Vinicio», l'annuale incontro tra gli anziani del comune.

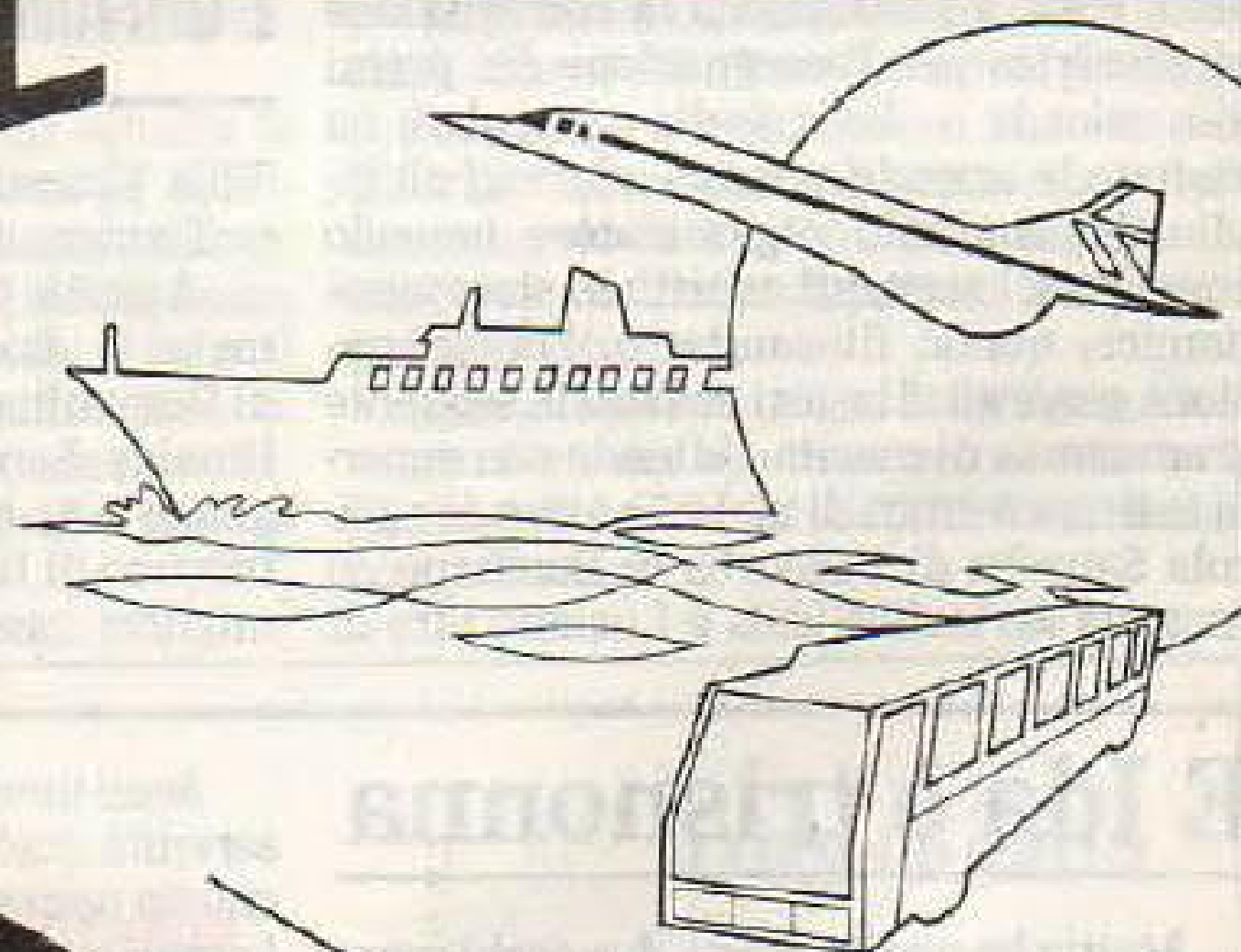
L'ormai tradizionale manifestazione, giunta appunto quest'anno alla sua decima edizione, ha visto l'eccezionale partecipazione di 350 persone, tutti anziani residenti nel comune stesso.

Il programma, iniziato alle ore 11 con la santa messa, è proseguito con il saluto del Vescovo di Udine monsignor Battisti, il discorso del sindaco Gilberto De Marco, e quindi con il pranzo sociale svoltosi al coperto, nei locali resi gentilmente disponibili dal proprietario del parco stesso.

Il pranzo e il pomeriggio sono stati allietati dal noto complesso «I Tenaci» e da vari intrattenimenti, che i partecipanti hanno dimostrato di gradire, unitamente al piacere di incontrarsi tra coetanei per ricordare i bei tempi della giovinezza, pur non distogliendo l'attenzione dai problemi attuali della società.

Dopo aver ricevuto ciascuno un piccolo, ma significativo omaggio, i partecipanti sono infine rientrati alle proprie rispettive dimore coi mezzi resi disponibili dal Comune.

L'incontro è stato organizzato, come ogni anno, dall'amministrazione comunale, mentre tutta la non indifferente mole di lavoro relativa è stata svolta grazie alla collaborazione di volontarie e volontari della frazione di Tomba, a cui vanno anche i ringraziamenti e gli elogi per l'ottima riuscita della manifestazione.

S. P.

Una Pro loco in crescita

I ballerini del gruppo bielorusso «Chorowski» che si sono esibiti a Mereto per Folkest '91.

A Mereto di Tomba, piccolo paese della pianura friulana, si è ricostruita una Pro loco che piccola non vuole restare. Così, conclusa la stagione estiva, che ha visto l'esordio di nuove iniziative, si sta programmando quella invernale a dimostrazione di un'associazione sempre attiva e attenta nel portare avanti le nuove iniziative e nel creare nuovi momenti di incontro.

Una piccola comunità quella di Mereto che la Pro loco ha cercato di unire sia con attività sportive, come la classicissima trasferta calcistica tra squadre del paese, sia con iniziative culturali. Infatti quest'anno ha preso il via la prima edizione della festa di mezza estate che, oltre a rappresentazioni teatrali in piazza, si è conclusa con un grandissimo spettacolo folcloristico del gruppo bielorusso Chorowski per la rassegna Folkest '91.

L'estate, poi, si è conclusa con i tradizionali festeggiamenti settembrini del Perdon che, nella diversità di spettacoli tenutisi in due settimane, sono riusciti ad attirare e divertire in piazza giovani e meno giovani.

Ora, ai tavoli di lavoro della Pro loco, stanno prendendo forma quelle che dovranno essere le manifestazioni per la prossima stagione invernale. Il primo appuntamento è così fissato per sabato 26 ottobre dove, il maestro organista Roberto Frisano, terrà una serata -concerto di musiche d'organo proponendo brani del 1600 e del 1700 adatti all'organo settecentesco presente nella chiesa di San Michele Arcangelo. La stagione culturale proseguirà poi con le rappresentazioni che il gruppo teatrale di Mereto, in continua crescita artistica, verrà a presentare in diversi momenti.

Una Pro loco attiva, quindi, che cercherà di proporre sempre cose nuove, confidando però in una maggiore partecipazione della popolazione locale.

Pantianicco: premi alle mele

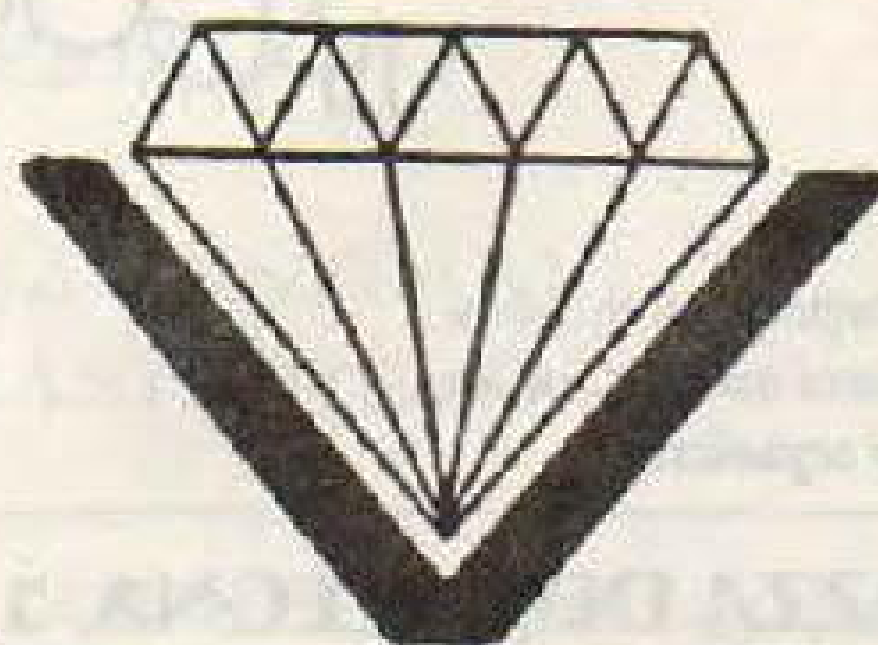
Alla ventiduesima mostra regionale della mela a Pantianicco la commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi alle aziende e alle cassette presentate ha visitato le aziende agricole aderenti all'invito del comitato organizzatore tenendo come base i seguenti aspetti: lo stato agronomico, quello fitosanitario, l'organizzazione generale. Ha così redatto la seguente graduatoria di merito. Aziende con superficie fino a 5 ettari di melo: 1) Azienda agricola Sabadin di Villaorba di Basiliano, 2) Azienda agricola Nicola e Luciano Siro di Villa Vicentina e 3) Azienda agricola Marco Tomizza di Fossalon di Grado.

Aziende con superficie oltre i 5 ettari di melo: 1) Azienda agricola Ernesto Egger di Domanins, 2) Azienda agricola Pomis di Rinaldo Larcher di Chiasiellis di Mortegliano e 3) Azienda agricola Ersa di Pantianicco di Beano. Per la valutazione delle migliori cassette presentate alla mostra, la commissione ha invece espresso la seguente valutazione di merito. *Gruppo golden delicious:* 1) Azienda di Pantianicco di Beano; 2) La Ghiaia di Willy Lanz, Sequals; 3) Antonio Della Schiava, Beano e Alessandro Truant e figli, Provesano.

Gruppo delicious rosse: 1) Sabadin di Villaorba di Basiliano; 2) Maia di Cattaruzzi, San Lorenzo di Sedegliano e 3) Pittaro/Truant Gianni e Stef. di San Martino al Tagliamento.

E Ida è trisnonna

Mattia ha quattro mesi, due occhi grandi e un sorriso vispo. Grazie a lui la signora Ida Orlando di Pantianicco di Mereto di Tomba ha raggiunto un traguardo che molti le invidieranno: è diventata trisnonna.

Sono momenti di particolare armonia e serenità quelli che sta vivendo la vegliarda che ha appena compiuto 89 anni e che nell'occasione è stata attorniata da uno stuolo di parenti. Infatti i sei figli che ha messo al mondo le hanno regalato 15 nipoti; i pronipoti sono già 24 e la storia continua... la sua casa non è mai in silenzio e a tutti Ida ha delle storie da raccontare.

Un convegno sulla salute dell'infanzia

La salute del bambino dai 3 ai 6 anni è stato l'argomento di un recente convegno che ha avuto luogo nella sala consiliare del municipio di Rivignano, su proposta della direttrice didattica di Varmo, professoressa Daniela Sartori, in collaborazione con l'assessore all'istruzione di Rivignano. Erano presenti i relatori dottor Igino Petrussa, responsabile del servizio pediatrico di Latisana, dottoressa Rosalia Morsanutto psicologa, dottor Giancarlo Tondolo, pediatra, Anna Ciampini logopedista, l'assessore Elisabetta Rocco, i medici di base dottoressa Anna Maria Comuzzi e dottor Domeneghetti e il presidente della scuola materna Duca d'Aosta Edi Baron Toaldo.

Dopo una breve introduzione del professor Petrussa, la professoressa Morsanutto ha parlato sullo sviluppo affettivo e psicologico del bambino, analizzando i vari tipi di paura propri di questa età e ponendo l'accento sull'importanza dell'atteggiamento positivo da parte dei genitori affinché l'ingresso nella scuola materna non sia traumatico. A tre anni, ha affermato, il bambino comincia a costruire la sua identità, pur rimanendo all'interno del nucleo familiare. Oltre i cinque anni, acquisisce consapevolezza, autocontrollo e avverte la differenza tra la realtà e la fantasia.

Il dottor Giancarlo Tondolo è intervenuto sull'argomento delle infezioni dei piccoli, sopratutto per quelli che frequentano le scuole materne; il contagio avviene attraverso l'aria, la saliva. È necessario quindi, alla prevenzione, uno stile di vita piú all'aria aperta, un tempo ragionevolmente lungo per le convalescenze onde evitare le ricadute.

Anna Ciampini ha analizzato l'uso della parola da parte del bambino. L'uso corretto è soggettivo, in quanto ogni bambino ha un diverso ritmo di crescita e quindi un tempo piú o meno lungo per impadronirsi del linguaggio. Importantissimi sono i suoni che il bambino avverte nei primi mesi di vita. Appena si verificano difficoltà di verbalizzazione, è d'obbligo ricorrere allo specialista. La logopedista ha affermato la validità, per lo sviluppo corretto del linguaggio, della frequenza della scuola materna.

L'ultimo intervento della serata è stato del dottor Petrussa, che si è dilungato sullo sviluppo neurosensoriale della vista. Ha affermato che a tre anni il bambino ha acquisito la capacità visiva al 100%. Importante è il ruolo della *fovea*, piccola parte di retina che, se stimolata, aumenta la capacità visiva dell'occhio. Ha analizzatoo i diversi difetti di rifrazione, lo strabismo e l'ambliopatia che colpisce il 2-5% dei bambini della scuola elementare. «Ritengo importantissimo — ha proseguito — che i genitori valutino ogni sintomo di difficoltà visiva e che consultino lo specialista, in caso di dubbi, in quanto l'intervento, se effettutato nell'età infantile, può facilmente risolvere il problema.

È seguito un lungo dibattito a cui hanno partecipato i genitori presenti, ponendo domande chiarificatrici, alle quali i relatori hanno risposto con parole comprensibili anche ai meno addetti.

E. C.

Bertiolo ci ha battuti!

La sesta edizione di Giochinsieme, l'ormai classica sfida extra - paesana fra le squadre giovanili della zona organizzata dal circolo culturale Oasi 2000 e inserita nell'ambito di Festinsieme '91, è stata senza dubbio una giornata nel segno dell'allegria e del divertimento ma anche della riflessione su tematiche attuali come quella ambientale legata al fattore produttivo, ma anche alla vita di ogni giorno e ai possibili rimedi.

La giornata, si è snodata su un programma ricco di appuntamenti che prevedeva una prima fase con una caccia al tesoro, la messa e i giochi veri e propri per concludersi con lo spettacolo teatrale *E allora nel bosco* di Marco Bigoni.

Don Domenico Vignuda, durante l'omelia, ha tenuto a sottolineare due fattori principali ugualmente importanti: l'importanza che i giovani si ritrovino insieme, per discutere insieme e «perché insieme non ci si sente soli neppure nell'impegno quotidiano», sono parole di don Domenico; e l'importanza, nello specifico delle problematiche ambientali, di un impegno che seppur semplice e nel limite del possibile vada al di là del semplice parlare tipico di questo problema.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, i giochi veri e propri si sono aperti con la sfilata per le vie del paese di tutte le squadre partecipanti e sono proseguiti con le interminabili sfide fra le diverse contendenti che sono state caratterizzate sopratutto dall'allegria e dal divertimento, lasciando ben poco spazio all'agonismo.

La vittoria finale è andata alla squadra di Bertiolo, paese che si è aggiudicato per la prima volta due edizioni della manifestazione rivignanese (i ragazzi di Bertiolo, infatti, vinsero anche nella prima edizione del 1986) e si pongono in vantaggio per l'aggiudicazione definitiva del trofeo Giochinsieme che sarà consegnato definitivamente alla squadra che vincerà tre edizioni.

La giornata si è infine conclusa con lo spettacolo teatrale *E allora nel bosco*, presentato dalle compagnie Itt di Lignano, Cantastorie di Buttrio e Teatro e danza di Udine, riunite sotto la magistrale direzione di Marco Bigoni e Collen Sessa che hanno incantato il numeroso pubblico intervenuto.

Una giornata nel segno del piú genuino divertimento che sancisce ancora una volta l'importante ruolo che Festinsieme riveste nel comprensorio.

Oasi 2000: attività in evidenza

Impegnativa estate quella dei giovani del Circolo culturale Oasi 2000 di Rivignano organizzando, nel corso dei mesi, i campi - scuola estivi in montagna. La Festinsieme '91, a quella della fase finale della manifestazione stessa che si terrà a novembre in concomitanza con la tradizionale Fiera dei Santi, ricorrenza particolarmente sentita a Rivignano e nei comuni limitroofi.

Dalla parola al dialogo

Sono stati una settantina i ragazzi e giovani di Rivignano che hanno partecipato ai due campi - scuola estivi organizzati, rispettivamente in località «Prescudin» (vicino a Barcis) dal 3 al 9 agosto e a Forni di Sotto dal 18 al 24 agosto, dal Circolo Culturale Oasi 2000.

I partecipanti sono stati divisi nei due campi in maniera da formare due gruppi omogenei ma allo stesso tempo, entrambi, eterogenei in età, tanto che in ciascun periodo si è avuta la partecipazione di ragazzi, giovanissimi, giovani e animatori in numero proporzionale fra loro.

Il tema scelto per entrambi i campi è stato lo stesso: Dalla parola al dialogo, il fattore educativo predominante è stato quello della vera vita di comunità, in cui i partecipanti hanno imparato l'importanza che ciascuno faccia la propria parte e, oltre che al reciproco rispetto, il saper stare insieme anche aiutandosi nella vita di tutti i giorni.

Favorito dalle particolarmente belle caratteristiche ambientali e naturali, il campo in località Prescudin (villa e parco di proprietà dell'Azienda foreste della Regione Friuli - Venezia Giulia) il primo campo si è snodato maggiormente su tematiche che hanno toccato anche problematiche di carattere ambientale e naturalistico.

Maggiormente dedicato allo spirito di gruppo e, in parte anche al gioco guidato, il secondo campo a Forni nel quale erano impegnati un maggior numero di ragazzi e, sopratutto, un più elevato numero di giovanissimi alle prime esperienze.

Un bilancio positivo, che ha avvicinato e coinvolto oltra a tantissimi «ragazzi nuovi», molti genitori che hanno partecipato con entusiasmo alle varie attività riservate loro, prima su tutte la festa dei genitori come sempre in programma la prima giornata di campo.

Un'esperienza che i partecipanti contano di ripetere il prossimo anno.

Festinsieme '91: anno sesto... anzi anno primo

Quella di quest'anno era la sesta edizione di Festinsieme, manifestazione giovanile, non solo di Rivignano, ma della zona del Basso e Medio Friuli.

Come avevano già da tempo ipotizzato gli stessi organizzatori, quest'anno sesto si è tramutato in un anno primo, nel senso che la festa rivignanese dei giovani si è data in buona parte un nuovo volto.

Da un lato vi è stato il ritorno di tutte le manifestazioni a Rivignano (dettato soprattutto da un fattore organizzativo) ma dall'altro Festinsieme '91 si è proposta a giovani nuovi, di età inferiore, lanciando per gli abituali che hanno partecipato finora alla manifestazione nuovi appuntamenti più adatti.

E in effetti si sono avuti i Giochinsieme '91 vinti da Bertiolo, prima squadra a essersi aggiudicata finora due edizioni. Iinoltre appuntamenti dedicati ai giovani e agli adulti su temi toccanti quali l'ambiente e le attività produttive e la loro connessione.

I fatti dell'Est europeo, poi, hanno suggerito agli organizzatori di inserire in questo ambito anche tematiche come il «Cammino di libertà di quei popoli» concretizzatosi soprattutto con il partecipatissimo incontro con don Simon Jubani (il prete albanese rinchiuso per 26 anni in carcere per la sua fedeltà alla Chiesa di Roma e che ha celebrato, alla presenza di 100.000 persone, la prima S. Messa pubblica in Albania dopo 40 anni, e con Zef Marginaj, responsabile della commissionee internazionale per i diritti degli albanesi.

Appuntamenti futuri

Sono in programma per l'immediato futuro di questa edizione 1991 di Festinsieme, che si protrarrà fino ai primi di novembre, un incontro sulla «Rerum Novarum» e sulla «Centesimus Annus» con il ministro degli interni onorevole Vincenzo Scotti, la cui data definitiva sarà resa nota, una mostra dell'artigianato locale che verrà allestita dal 26 ottobre al 3 novembre e il rinviato dibattito con gli assessori regionali Cruder e Angeli, l'esperto in problematiche ambientali Gallo e il giornalista e consigliere regionale Rossi, previsto per il giorno 26 ottobre in concomitanza con l'apertura della mostra sull'attualissimo tema «Attività produttive e ambiente: una difficile convivenza».

Inoltre, sempre per il periodo della tradizionale Fiera dei Santi, il Circolo culturale sta organizzando due concerti, il cui ricavato andrà in beneficienza, uno dei quali prevede la partecipazione, e il relativo ritorno a Rivignano a distanza di un solo anno, del primo violino dell'orchestra della Rai di Torino, maestro Alfonso Mosesti.

Un calendario di appuntamenti che renderà ancora più ricco il programma della tradizionale Fiera dei Santi di Rivignano.

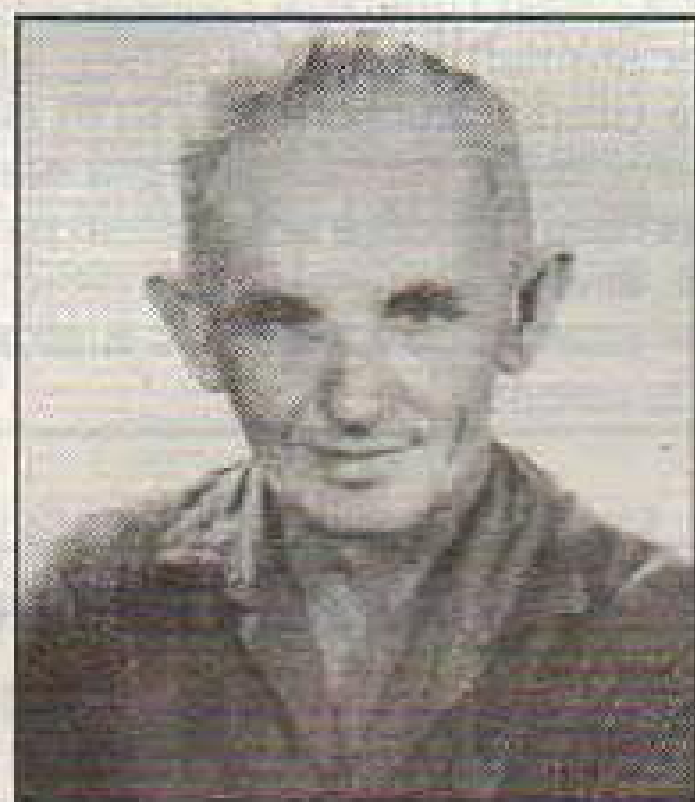
Paolo Buran

Festeggiato don Adolfo ad Ariis

Voluta dal consiglio pastorale e parrocchiale, di recente, ad Ariis di Rivignano è stato festeggiato il parroco don Adolfo Pittuello, per i quarant'anni di sacerdozio e i venticinque di servizio sacerdotale nella località. Raggiunta la pensione, per la scarsità di vocazioni religiose per don Adolfo è aumentato il lavoro in quanto ora segue anche la parrocchia di Flambruzzo. Le due comunità l'hanno festeggiato assieme, una domenica che ha visto la processione con la statua della Vergine Maria e il suono della banda dello Stella. Per la prima volta i due cori parrocchiali hanno cantato assieme guidati da Elisabetta Faggiano. Nei saluti e nella consegna di ricordi per la giornata, oltre ai direttori dei due consigli pastorali, per l'amministrazione comunale di Rivignano era presente il sindaco Mainardis. La festa organizzata dalla comunità di Ariis con l'aiuto di quella di Flambruzzo-Sivigliano ha fatto capire il sincero ringraziamento al proprio pastore che per molti anni ha seguito l'evoluzione della chiesa adeguando la pastorale, sempre salvaguardando i principi morali.

Un grazie particolare per quanti hanno lavorato per il pranzo finale e... arrivederci al cinquantesimo.

Paolo Buran

Un ricordo di «Piereto»

Lo conoscevano tutti con il diminutivo. Aveva lavorato per tanta gente. Impresari, aziende agricole, privati. Si può dire che non c'era orto o canale che egli non conoscesse. Fin da bambino: quando andava a «cáis» e a «cróz pa lis aghis». Una vita spesa per il lavoro. E in questo paradosso si indovinano le sofferenze, le fatiche di un uomo del Friuli, nato nella povera Rivignano del 1915, operaio per sempre. Non ne ha scampata una, né la guerra né l'emigrazione. Bersagliere sul fronte greco-albanese nel 1941-'42, e poi, già nati io e mia sorella, per undici «stagioni» cavatore di pietra per i pölder olandesi in Assia, vicino a Francoforte sul Meno. Insieme con decine di altri operai di Rivignano e dintorni che partivano con lui, con un contratto stagionale in mano, per lavorare a cottimo. Ha lavorato quarantotto anni, non sempre equamente retribuito, come piacerebbe a certi soloni della politica e come è piaciuto ad alcuni che della sua disponibilità hanno abusato. E nel frattempo s'è ammalato, di quei mali che ottundono la personalità e minano il fisico. Era un uomo di fede, posso dire che la sua dirittura morale è l'insegnamento che porto più prezioso. La persona più innocente che ho conosciuto, mio padre.

Renato Pilutti

Discarica di Gradisca: un calvario

Fino a qualche anno fa il tema discariche era riservato a pochi addetti ai lavori e non registrava che sporadiche proteste da parte delle persone che operavano nelle vicinanze. Ora l'argomento è di quelli che fanno parlare la gente anche nei bar e non certo per una questione di moda. Di certo le necessità sono aumentate e la società è divenuta più sensibile sia al problema dello smaltimento dei rifiuti, che in particolare a tutte le implicazioni che tale questione riveste.

Si può dire che a Gradisca di Sedegliano, o meglio nella zona che viene chiamata «il Bas», una discarica ci sia sempre stata, ma i ritmi ed il tipo di utilizzo di un tempo non destavano particolari preoccupazioni; poi, alcuni anni or sono, il Comune è stato coinvolto in un progetto consortile in risposta alla nuova legislazione che Stato e Regione stavano emanando. Il progetto proposto alla popolazione prevedeva l'utilizzo di una cava per deposito di rifiuti solidi urbani con capacità sufficiente a soddisfare le necessità dei diversi comuni consorziati per dieci anni, fornendo le più ampie garanzie di adeguamento alle norme di legge ed all'assenza di qualsiasi rischio di inquinamento.

Non è passato molto tempo però prima che ci si accorgesse che le promesse non trovavano seguito nella realtà: i rifiuti rimanevano

spesso scoperti per più giorni, la fossa si andava riempiendo ad una velocità più che raddoppiata, l'impresssione di molti dall'esterno che nella gestione non tutto funzioni correttamente, rafforzata dalle continue lamentele degli agricoltori della zona sui fumi (anche da combustione) provenienti dalla discarica. Da ultimo anche i tecnici hanno confermato che il sito è interessato dalla presenza di falde acquifere piuttosto superficiali di primaria importanza, poiché si trovano ad immediato ridosso delle risorgive codroipesi e dell'acquedotto che fa capo a Biauzzo, servente le località della Bassa friulana. Siccome voci circolanti con insistenza davano per probabile l'ampliamento dell'attuale discarica, alcune persone hanno organizzato una raccolta di firme che in breve tempo ha superato quota 500, contando su adesioni anche di abitanti dei comuni di Codroipo e Rivignano. Tale azione svolta al solo scopo di lanciare un messaggio ai responsabili amministrativi ha preceduto di poco le proposte della Provincia che stabiliscono nuovi criteri per il futuro di queste attività. C'è da sperare che la dimostrazione della sensibilità dei cittadini e le affermazioni degli esperti possano far riflettere i responsabili di una conduzione perlomeno superficiale ed indurre pure il principio della rotazione per cui tra comuni limitrofi ci si accolli a turno l'onere di trovare un luogo adatto per lo smaltimento dei rifiuti. Se la discarica di Gradisca dopo poco più di quattro anni (invece dei 10 promessi) verrà esaurita, sarà opportuno chiudere un capitolo non proprio felice, anche se resterà il rammarico di un vantaggio economico garantito e non mantenuto per la comunità.

P. S.

L'Inter club si rinnova

Daniele Morello è il nuovo presidente dell'Inter club di Gradisca di Sedegliano che con i suoi oltre trecento soci è fra i più importanti club della nostra regione.

Della direzione fanno parte: Giuliano De Pol e Nevio Fanna vicepresidenti; Maria Cosolo segretaria e i consiglieri Tullio Zoratto, Graziano Viotto, Giancarlo Novello, Dino Fongione, Walter Donati, Amorino Lenisa e Claudio Pilot. L'Inter club Gradisca, nato vent'anni fa, è stato tenuto a battesimo dall'allora famoso giocatore dell'Inter Adriano Fedele durante una indimenticabile giornata di grande sport e di sana tifoseria. Il club ha sempre svolto una notevole attività: prima con il presidente fondatore Nevio Clabassi quindi con l'instancabile presidente uscente Arnaldo Venier rimasto

in carica per più di diciassette anni, un dirigente di spicco che ha lasciato un segno profondo nella vita sportiva locale. Gli interisti e gli sportivi tutti lo ringraziano e lo ricordano con vera simpatia.

Nel rispetto di una forte tradizione ed in sintonia con i tempi è anche il programma recente presentato dalla direzione tramite il nuovo presidente Daniele Morello: trasferte in pullman nelle partite di cartello, campionato e coppa; trasferte per ragazzi; formazione di una «squadra Inter - club» che parteciperà a incontri di calcio per opere di beneficienza; incontri conviviali e quant'altro possibile per un club di vera classe.

Il presidente nell'aprire la campagna «nuovi soci» ha rivolto i saluti e gli auguri di tanto successo a tutti gli sportivi ed in particolare modo agli interisti di tutti i tempi. Ha precisato inoltre che per informazioni ed iscrizioni la sede è sempre disponibile al «Bar Parziano» di Gradisca.

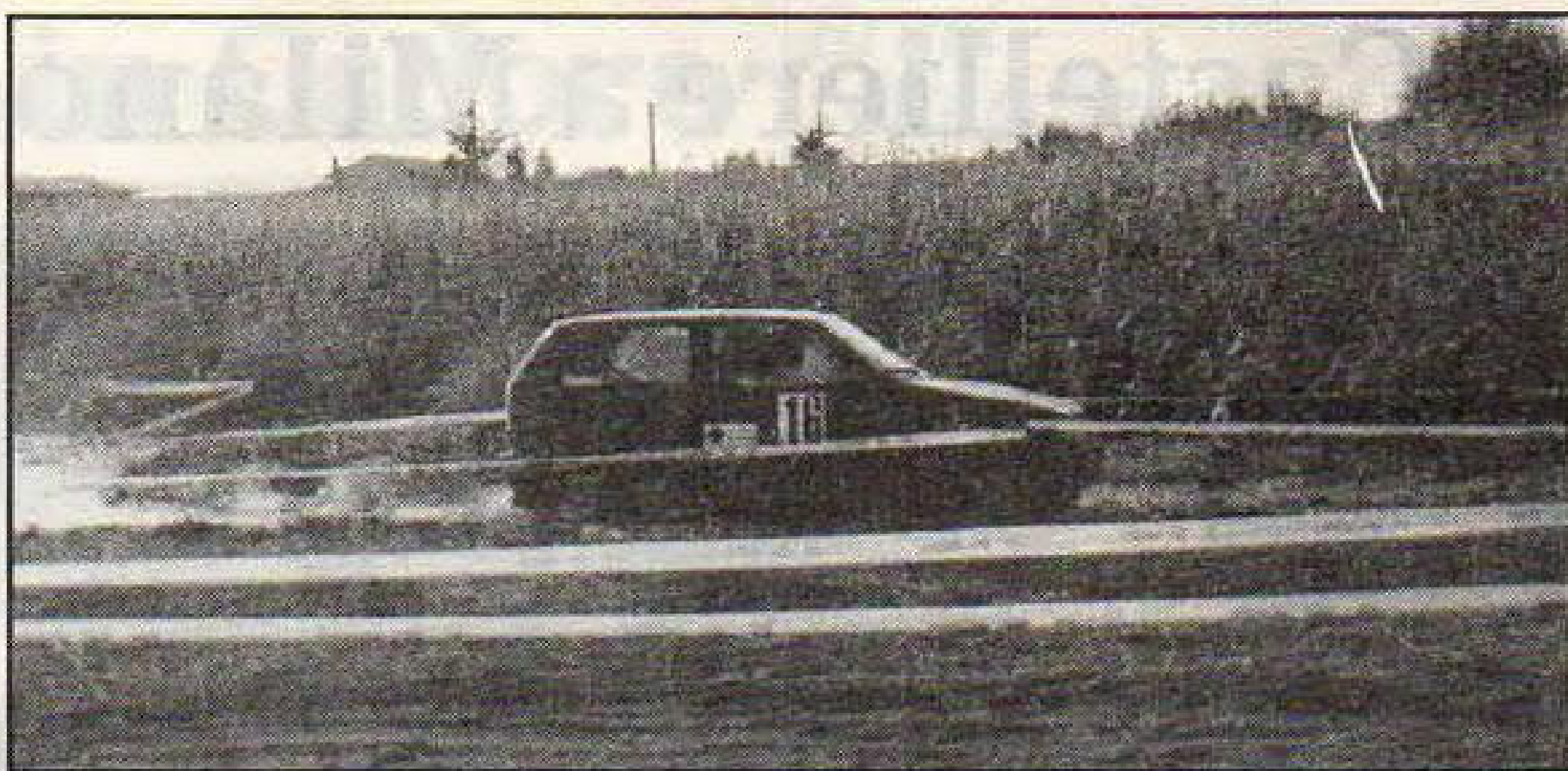
Iscrizioni alla scuola di musica

L'amministrazione comunale informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di Musica strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano, via della Chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane ed i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano, Ufficio Segreteria, tel. 916122.

I Terpin sugli scudi

Spettacolo ed agonismo non sono mancati a Sedegliano, per il 1° Autoparallelo «4° Trofeo General Estintori», manifestazione automobilistica non agonistica alla quale hanno partecipato i migliori 16 piloti del Campionato degli Autoraduni del Friuli - Venezia Giulia.

La gara, organizzata dalla locale Pro loco nell'ambito dei festeggiamenti settembrini, è stata la prima manifestazione di questo tipo nella regione ed il pubblico ha mostrato di gradire lo spettacolo, nonostante la polvere sollevata dalle auto. I duelli più avvincenti sono stati senza dubbio quelli per le finali per il 3° e 1° posto. Il 3° posto l'ha ottenuto l'equipaggio friulano Candon - Mitri su Fiat 127, che ha sudato le proverbiali sette camicie, ricorrendo alla terza manche, per imporsi sulla Golf Gti di Vidal - Moro; bellissima pure la finalissima che ha messo di fronte l'attuale campione Regionale degli Autoraduni Silvano Grendene (navigatore Fabio Grendene) contro l'equipaggio Luigi Terpin e Roberto Terpin, su A112 Abarth; la lotta tra i goriziani è stata vinta da quest'ultimo equipaggio, ma per soli 2/100 di secondo, assicurandosi così il 4° Trofeo General Estintori.

Il tracciato di metri 700 circa era quasi interamente sterrato e ha messo a dura prova sia le auto che i conduttori per la sua tortuosità e difficoltà. Miglior tempo sui due giri di percorso l'ha ottenuto l'equipaggio udinese Tell - Bordon (Citroen Lna) che ha percorso la prova in 4'03"17.

Durante le pause ben tre equipaggi reduci dal recentissimo Rally di Piancavallo si sono esibiti sul tracciato di gara, dando ancora più spettacolo nello spettacolo: Castenetto - Ziraldo su Fiat Uno Turbo; Zanin - Serena su Opel Kadett Gsi 16 v ed infine Narduzzi - Chiarvesio su Fiat Uno Turbo.

Associazione ed enti 1991

Coderno di Sedegliano: Parrocchia, parroco: reverendo Claudio Bevilacqua; Consiglio pastorale parrocchiale, direttore: m.a Maria Grinovero Molaro; Assessore comunale: p.e. Francesco Pozzo; Consigliere comunale: signor Claudio Marigo; Pro loco, presidente: ingegner Francesco Di Lenarda; Cantoria parrocchiale, presidente: signor Aldo Marigo; Filodrammatica, segretario: signor Domenico Di Lenarda; Latteria sociale, presidente: signor Leonardo Marigo; Sezione Coldiretti, presidente: signor Leonardo Marigo; Club 3P, presidente: signor Guerrino Molaro; Cooperativa agricola, presidente: signor Pietro De Colle; Associazione nazionale alpini, capogruppo: signor Giuseppe Sappa; Marciatori Il Caratel, presidente: signor Gianluigi Del Bianco; Udinese club, presidente: signor Dianello Pitton.

Grions di Sedegliano: Parrocchia, parroco: reverendo Giobatta Compagno; Consiglio pastorale parrocchiale, direttore: geometra Olivo Corrado; Assessore comunale: geometra Corrado Olivo; Consigliere comunale: p.i. Dino Giacomuzzi; Pro loco, presidente: signor Guglielmo Benedetto; Scuola materna, presidente: reverendo Giobatta Compagno; Cantoria parrocchiale, presidente: signor Italo Prenassi; Latteria sociale, presidente: signor Erminio Pasqualini; Sezione Coldiretti, presidente: signor Graziano Ganzini; Associazione nazionale combattenti e reduci, presidente: signor Angelo Prenassi; Associazione nazionale alpini, capogruppo: signor Onorio Pasqualini.

Andiamoci insieme

— La Cantoria parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Coderno tiene le prove di canto corale ogni domenica alle ore 11. Dirige Aldo Marigo, organista Carla Del Bianco.

— Il Coro dei ragazzi di Gradisca tiene le prove di canto corale ogni venerdì alle ore 18. Dirige Fabbro Giuliano -coordinatore Sabrina Gasperoni.

— La Cantoria Laurentina di San Lorenzo di Sedegliano tiene le prove di canto corale ogni mercoledì alle ore 20.30. Dirige Filiput Silva, organista Fabio Sangiorgio.

— La Cantoria Parrocchiale di Santo Stefano protomartire di Gradisca di Sedegliano tiene le prove di Canto corale ogni venerdì alle ore 20.30. Dirige Vittorio Pianta, organista Giuseppe Brun; coordinatori Adelino Venier e Arrigo Valoppi.

— Il Coro Comunale «il Castelliere» di Sedegliano tiene le prove di canto corale ogni martedì alle ore 20.30. Direttore Luigino Moratti; Presidente Gianni Pressacco.

— Il Coretto Parrocchiale di Sedegliano tiene le prove di canto ogni domenica alle ore 11.30. Dirige don Giuseppe Pellizzer.

— Il coro della parrocchia S. Margherita di Rivis tiene le prove di canto corale ogni domenica alle ore 10.30.

— La Cantoria parrocchiale S. Martino di Turrida tiene le prove di canto corale ogni domenica alle ore 11. Dirige Claudio Cecconi, organista Alessandra Cecconi.

— La Cantoria parrocchiale di Grions tiene le prove di canto corale ogni domenica alle ore 10. Dirige Italo Prenassi e Beniamino Valoppi.

Il Castelliere a Milano

Il corso "Il Castelliere" di Sedegliano nel fogolâr furlan di Milano.

Anche quest'anno il coro «Il Castelliere» di Sedegliano ha organizzato la tradizionale gita culturale e canora. Questa volta è stata visitata Milano. Attesi dal professor Remo Cacitti di Venzone (insegnante universitario alla Statale di Milano), i coristi hanno potuto visitare il Duomo. Alle 12 hanno cantato la Santa Messa in friulano (la Messe sclete, di Gianfranco Plenizio) nella chiesa dei Servi di San Carlo al Corso dove è collaboratore fra' Giovanni Pressacco di Turrida.

Accompagnati dal dott. Paolo Zanin, presidente del Fogolâr Furlan di Milano i partecipanti si sono portati a Limbiate nella sede del Fogolâr stesso per il pranzo preparato da alcuni soci del sodalizio. C'è stato quindi l'incontro amichevole e canoro con il Coro del Fogolâr di Milano, diretto dal maestro Mario Garzetta di Pocenia. E, per finire in gloria, visita al Castello Sforzesco. Il Coro come di consueto è stato diretto dal maestro Luigi Moratti e accompagnato dall'organista maestro Claudio Zinutti.

P. G.

Nel parco delle Acacie con gli anziani

Sabato 21 settembre gli anziani si sono ritrovati nel parco delle Acacie, per festeggiare insieme la rituale giornata ad essi dedicata. Nella chiesa di Turrida hanno assistito, alle 11, alla S. Messa concelebrata dai sacerdoti della zona ed accompagnata dal coro «Il Castelliere». È seguito il convivio comunitario sotto le acacie.

Tutti hanno gustato l'ottimo pranzo, al suono della fisarmonica di Liso e di un Liron. Il sindaco Luigi Rinaldi ha rivolto ai convenuti il suo saluto e quello dell'Amministrazione comunale, sotto il cui patrocinio si è svolta la festa.

Anche il Presidente della Provincia Tiziano Venier, presente come sempre a questi incontri, ha manifestato il suo interesse e quello della Provincia per i problemi della terza età.

Era presente pure l'Assessore all'Assistenza Giancarlo Pressacco. Al termine il cav. Baldassi ha ringraziato a nome di tutti i convenuti: il Sindaco, il Presidente della Provincia, la Pro loco di Turrida che cortesemente ha messo a disposizione l'apparato, il «Gruppo di Volontariato di Sedegliano» che ha provveduto a tutta l'onerosa organizzazione materiale per la buona riuscita della Festa. L'attesa lotteria ha chiuso il felice incontro.

Il flun Stêle

Mi ricuàrdi che di frut
di quand che o lavi a scuêle
che me pari mi a puartât
a viodi il flun Stêle

Si chest lontân ricuàrd
mi è nade simpatíe
e cumò chi soi anzian
a vuei fai la poesíe.

Chêst flun meraveôs
de nestre furlaníe
chel che al fas un gir in barcie
al sint pâs e alegríe.

Viudut dal puint di Ariis
l'aghe e come il svint
opûr a Palazzôl
e vie discurint.

Sidine a cor l'aghe
la lune a i fâs splendôr
pai arbui a l'è un spieli
c'è urino ve di miôr?

Ma l'omp moderno à la
la maníe di distruziòn
di ruvinâ il creât
senze sintî resòn.

Ains in daûr mi visi
ma no sai cun precisiòn
a vin dovût procedi
a une serie petitiòn.

Ere stade decretàde
cun serie decisiòn
volevin batiâlu
cul non di Canalòn.

C'è mut ese nasude
chèste strane idèe
disfat che a l'è il biel flun
e come disfâ famee.

Ai let mo sui giornâi
che a l'a tanč difensôrs
schieràz in prime linie
pa difindi il so valôr.

Ormai soi rindût clar
cun chèste gran questiòn
sperin che l'omp moderno
nol cabi opiniòn.

Emilio De Paoli

Flambro: i bambini nel verde

Una domenica tutta speciale nella zona delle risorgive ha visto protagonisti un'ottantina di bambini di Flambro della scuola elementare e della materna. I piccoli ospiti hanno avuto modo di conoscere da vicino i segreti dell'ittologia, e hanno assistito ad alcune prove pratiche di pesca sportiva. Hanno organizzato la giornata le associazioni La paludese e La marculine.

Sot la nape in Cadore

Prima di riprendere l'imminente attività teatrale dopo la pausa estiva, «Sot la nape» ha pensato bene di fare la solita gita annuale di fine estate; una simpatica tradizione iniziata sette anni fa in occasione di una uscita teatrale a Ravascletto.

Quest'anno «l'escursione», sempre riservata ai soci, loro familiari e simpatizzanti, si è tenuta domenica 25 agosto e l'itinerario ha toccato due famose località turistiche del Cadore: Auronzo e Cortina.

Il bel tempo ha permesso di assistere alle gare europee di motonautica sul lago di Auronzo ed alla sfilata delle bande folkloristiche a Cortina, dove i piú «temerari» si sono «arrampicati» sulla famosa funivia che porta sul gruppo montuoso delle «Tofane».

La tradizionale cena di chiusura è avvenuta stavolta nella simpatica cittadina di Vittorio Veneto in un noto ristorante.

Sul pullman, la festosa ed allegra comitiva si è molto dedicata a battute, risate, scherzi e «cjantôsis».

Bravi i «Ragazzi dell'opera»

Nell'oratorio di Varmo, il gruppo «Ragazzi all'opera» è stato protagonista di uno spettacolo musicale-teatrale denominato «vai col liscio».

Si tratta di un gruppo di ragazzi e ragazze giovanissimi, uniti spontaneamente dall'amicizia e dalla volontà di trascorrere il tempo libero delle vacanze estive in sano divertimento e come occasione di crescita culturale.

Hanno avuto sostegno e collaborazione da parte della Parrocchia e del Comune di Varmo.

Il recital, alla sua seconda edizione, è stato ideato e portato avanti in tutti i dettagli (testi, coreografie, costumi) dai ragazzi stessi, entusiasti anche del successo ottenuto nel debutto dello scorso anno e quest'anno riconfermato.

A margine dello spettacolo, c'è stato uno spazio dedicato a giochi e gare, che hanno coinvolto anche il numeroso pubblico intervenuto.

Amichevole di lusso: Gradiscutta supera Opicina

Se facessimo un salto indietro nel tempo, forse ci ricorderemmo che anni fa la squadra di calcio del Gradiscutta, sponsorizzata dal conosciutissimo ristorante «Da Toni», disputò una partita con la squadra della Polizia ferroviaria di Opicina (Trieste).

Come un rito, la cosa si è ripetuta anche quest'anno. Bisogna dire che all'inizio il pronostico era incerto anche perché gli avversari sembravano molto piú preparati; ma la squadra del Gradiscutta, con una prestazione generosa, è riuscita a segnare un irripetibile gol che l'ha portata alla vittoria.

Alla fine, i calciatori dell'Opicina hanno amichevolmente offerto una grigliata.

Dopo una splendida serata passata in allegria, le due formazioni si sono lasciate con la promessa di ripetere quest'entusiasmante esperienza calcistica.

Cinzia Zanelli

Vatri: «Vigilanza comprensoriale»

Il sindaco di Varmo, Graziano Vatri, promotore dell'unione di alcuni Comuni della Bassa, adesso torna sull'argomento. Il terreno è quello della vigilanza urbana. Proprio da qui si potrebbe partire per cominciare ad andare a braccetto. Già due mesi fa gli amministratori di Varmo, Rivignano e Teor, assieme alle Forze dell'ordine, si sono riuniti per affrontare la questione, ma senza risultati.

Le carenze sono quelle di sempre, pochi soldi e solite conseguenze. «È mai possibile — dice il sindaco di Varmo — che non ci si possa rendere conto che c'è una legge regionale, la 62 dell'88, che ogni anno vede 200 milioni andare in perenzione (cioè non vengono stanziati), proprio perché i Comuni con un'associazione intercomunale non ne fanno richiesta?».

Un problema che si moltiplica durante i mesi estivi, quando il traffico dei vacanzieri aumenta, «si verificano scorribande, passano i nomadi, e poi — aggiunge Vatri — c'è l'aspetto dei controlli, dall'ecologia alle discariche, dal settore commerciale a quello edilizio». «Da un lato — prosegue il sindaco — i vigili fanno di tutto, perché le amministrazioni comunali li oberano di altre commissioni, privandoli del tempo di documentarsi e di svolgere le effettive funzioni».

E poi le assunzioni bloccate. «Per questo mi chiedo — dice Vatri —, considerato che la Regione ha questi soldi a disposizione, perché non si possa fare una stipula fra Comuni e richiedere alla Regione il contributo per poter assumere altri vigili, in modo da programmare sul territorio un organico sufficiente?».

È per questo che «quando parlavo di unione tra Comuni non era una *boutade* o un fuoco pirotecnico, ma una precisa proposta che può essere riempita di contenuti concreti. È scandaloso che finora non si sia fatto niente, o per volontà politica oppure fingendo di non vedere il problema, salvo poi brontolare in sedi non opportune».

Una frecciata ai Comuni capimandamento. «A Latisana e a Codroipo si continua a bisticciare per problemi interni alle amministrazioni comunali, mentre dovrebbero essere i promotori di queste iniziative; noi, nelle nostre piccole realtà, possiamo dimostrare di avere progettualità, idee e la tenacia di realizzarle».

P. Mo.

La 29ª giornata del donatore

Il 1 settembre scorso, l'Afds di Varmo ha ricordato il ventinovesimo anniversario di fondazione della locale sezione.

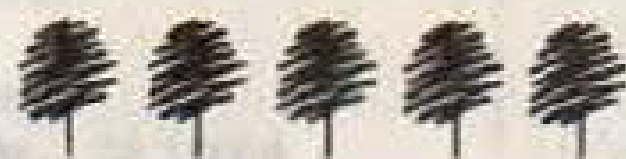
Seguendo un itinerario di turnazione tra le frazioni, quest'anno la significativa manifestazione si è svolta a Rovveredo.

All'appuntamento hanno partecipato numerosi i donatori, autorità e rappresentanze varie. Il corteo è stato accompagnato dalla banda «Prime Lûs» di Bertiolo. L'annuale giornata del donatore, com'è stato evidenziato anche dal presidente Edi Asquini, oltre a un'occasione di bilanci, di statistiche, di legittimo incontro conviviale, vuol rappresentare anche uno stimolo per i più giovani e a quanti si sentono disponibili per un'adesione convinta verso questi valori umani e di solidarietà.

Ezio Rocco: da 25 anni muini di Romans

Recentemente è stato festeggiato il sacrestano Ezio Rocco nella ricorrenza dei 25 anni di attività al servizio della parrocchia. In un clima di simpatia, cordialità e profonda gratitudine tutta la comunità cristiana di Romans si è affettuosamente stretta attorno al suo «muini» per tributargli un significativo riconoscimento per la grande passione e il generoso impegno profuso nella cura della casa di Dio.

Un notevole traguardo, sottolineato dalle parole di elogio di don Antonio e don Gianni i quali durante la celebrazione della messa, hanno esortato Ezio ad aggiungere ulteriori soddisfazioni, continuando a distinguersi per il ben noto entusiasmo e la consolidata professionalità.

Nel corso della cerimonia il presidente del Consiglio Pastorale ha donato al «muini» una targa ricordo, mentre il presidente dei sacrestani Cav. Luigi Tam ha evidenziato l'importanza del ruolo dei sacrestani nelle parrocchie e la difficoltà di trovare persone disponibili che si dedichino a tale servizio. Il simpatico avvenimento si è concluso con un pranzo conviviale in un noto locale della zona.

Il Perdòn di Gradiscutta

Anche quest'anno il Circolo culturale e ricreativo «La Roggia» di Gradiscutta di Varmo ha organizzato con ottimi risultati, i festeggiamenti in occasione della B.V. Addolorata.

I giovani si sono prodigati per piú di un mese per cercare di riportare in vita la festa del Perdòn che purtroppo stava morendo. Per alcuni anni, infatti, non è stato fatto nulla, ma con la riapertura del Circolo anche questa festa è stata rinnovata. Sono stati dei festeggiamenti molto semplici, ma che hanno contribuito ad unire gli abitanti giovani o vecchi che siano, in quanto sono stati organizzati soprattutto per la gente di Gradiscutta. Tutti, infatti, sono stati informati del programma attraverso un giornalino portato casa per casa.

Con questo giornalino «Tant par lèi», che uscirà periodicamente, nelle occasioni piú importanti, il Circolo vuole comunicare con il paese per far conoscere le idee dei giovani e ravvivare i rapporti all'interno del paese, da tempo diviso in due: da un lato i giovani che credono nel futuro e si danno da fare per migliorare l'attuale situazione; dall'altro le persone anziane le quali, non avendo fiducia nelle nuove generazioni, non incoraggiano nessuna nuova iniziativa. La festa è iniziata venerdí 13 settembre, con una cena - convivio, ravvivata da buona musica a cui ha partecipato buona parte della popolazione; nella serata di sabato 14, è stata celebrata una S. Messa in lingua friulana, seguita dal gioco della tombola, i cui vincitori sono stati premiati con ricchi premi offerti dalle attività economiche presenti in paese. A chiusura della serata, assalto al palo della cuccagna con gran divertimento della gente accorsa numerosa.

Infine, domenica pomeriggio, dopo la processione acccompagnata dalla banda dello Stella di Rivignano, si sono svolti i consueti giochi paesani, con l'ormai tradizionale gara della torta.

Non bisogna dimenticare, però, che già da due settimane, nei campi sociali si stava svolgendo il I° Torneo di bocce del Perdòn. In molti hanno partecipato alla gara: dai bambini agli anziani; dagli esperti giocatori agli impacciati principianti ed ogni sera un'accanita tifoseria assisteva al gioco. Il torneo si è concluso giovedí 12 settembre, con la finale. Ha vinto la coppia formata a Antonio Morassutti e Giuseppe Tossutti. In seguito si sono svolte le premiazioni. Oltre ad essere premiate le coppie dalla 1ª all'8ª classificata, riconoscimenti sono andati: al giocatore piú anziano (Ermanno Scaini), al giocatore piú giovane (Fabio Scaini), al giocatore piú lontano di provenienza (Giulio Marcatto), al giocatore piú simpatico (Luca Calligaro) e alla coppia piú affiatata (Paolo Lendvai - Gianni Nonino). Tra i presenti: il sindaco di Varmo Vatri e gli assessori Michelin e Governo. Inoltre, durante la gara ha avuto luogo una breve dimostrazione di alcuni bambini del paese frequentanti il primo corso di bocce al bocciodromo codroipese.

Infine, a tutti i presenti è stata offerta costa e polenta. Cosí ancora una volta l'intero paese si è unito nell'allegria e nel buon umore, per festeggiare assieme una festa nata con esso.

Ecco quindi che ai giovani di Gradiscutta devono andare i complimenti per aver saputo organizzare il Perdòn all'insegna del divertimento senza però trascurare il significato religioso e le tradizioni locali.

Stefania Scaini

Nel piú ardito dei Santuari d'Italia

Domenica 22 settembre, la Parrocchia di Varmo, guidata da Don Arnaldo Tomadini (prontamente ristabilito dal grave incidente stradale), ha compiuto il pellegrinaggio annuale di settembre quest'anno con meta *la Madonna della Corona*, a Spiazzi di Monte Baldo (Verona), definito «il piú ardito dei Santuari d'Italia», a m. 862 s.l.m., scavato nella roccia che strapiomba per oltre 700 m.

La biblioteca civica

Si porta a conoscenza di quanti interessati, che la Biblioteca Civica di Varmo, con sede provvisoria nei locali di via Roma 13, dopo la pausa estiva è stata riaperta al pubblico.

Questi gli orari: *il lunedí e il giovedí, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.*

Il servizio di prestito del materiale librario è gratuito.

Corpo di vigilanza: pochi consensi

L'iniziativa del sindaco di Varmo, Graziano Vatri, di creare un corpo dei vigili a livello comprensoriale non ha trovato tutti entusiasti. Ci sono stati dei sí ma anche dei «ní» da parte dei comuni piú importanti: Codroipo e Latisana. Vatri si è meravigliato di non veder presenti all'incontro di venerdí sera i due sindaci Donada e Moretti e al riguardo ha arricciato il naso. Ma non si è trattato di defezioni preconcette, bensí legate ad altri impegni. D'altro canto la proposta del sindaco di Varmo ha creato imbarazzi perché, sotto l'aspetto politico, avvicinare Codroipo e Varmo non è proprio facile, conoscendo gli interessi contrapposti esistenti. Poi l'iniziativa di Vatri sarebbe vista con diffidenza per il fatto che Varmo, come del resto Camino hanno tutto da guadagnare potendo contare su uno sparuto organico di vigilanza. Vatri ha chiamato a Varmo per illustrare il suo progetto e la sua fattibilità Lauro Zamparo, funzionario degli Enti locali, sempre pronto a dargli una mano. Ci sono elementi che lasciano pensare che un servizio di vigilanza comprensoriale possa essere attuato, come succede nei comuni di Coseano, Dignano, San Vito di Fagagna e Flaibano, ottenendo dalla Regione l'intervento di 200 milioni da destinare all'acquisto di attrezzature. Zamparo si è impegnato a coinvolgere l'assessore regionale Barnaba. Il comandante dei vigili urbani di Codroipo, Giorgio Cicuttin, che è anche assessore all'istruzione e alla viabilità a Latisana, ha proposto: «Se dobbiamo pensare a un corpo dei vigili mandamentale cerchiamo di studiarlo con attenzione e di scegliere il momento favorevole».

Mostra della casa moderna: le lamentele degli espositori

Egregio Direttore,

mi è d'obbligo aprire queste righe con una premessa troppo importante in relazione a ciò che mi prefiggo di raccontare (anche se con la convinzione di non mettere niente di nuovo sotto la luce del sole).

Sono un artigiano che da ben 11 anni (questo anno è il 12°) prende parte in qualità di espositore alla tanto decantata (almeno nell'ambito della nostra Regione) Mostra della Casa Moderna, accompagnato puntualmente dalla crescente incapacità di riuscire a capire se con la mia partecipazione sono io a onorare l'Ente fieristico Udinese o quest'ultimo a onorare il nome della ditta che da 50 anni rappresento.

Ma in ambo i casi nel momento in cui ti accorgi che l'onore «Ahimé» va a discapito dei meriti, ti accorgi anche che è giunta l'ora del fatidico e inesorabile triste bilancio.

Quest'anno sollecitato da seri problemi organizzativi interni alla mia azienda, mi concedo la libertà di intraprendere l'allestimento del mio stand con qualche giorno di anticipo sulla consueta settimana antecedente la Fiera.

Ma la libertà, si sa, ha un suo prezzo per cui mi viene sí concessa ma dietro penale di lire 50.000 giornaliere, la classica cifra non altisonante ma che, proprio perché tale ti fa pensare piú a un accattonaggio che non ad una motivata penale.

Ma niente paura, un bicchiere d'acqua e la pillola va giú!

Alla terza serata di febbrile lavoro lascio lo stand stanco ma pago di ciò che è stato fatto, forse sin troppo per non meritarmi di ritrovare la macchina con il vetro spaccato e la radio portata via. Sí certo, in un mondo in cui la delinquenza è ai massimi livelli guai meravigliarsi di certe cose, si passerebbe pure per schizofrenici!

Quindi, tutto normale... se non fosse per alcune aree di parcheggio che dopo circa 20 edizioni della Mostra della Casa Moderna ancora sprofondano nel buio piú assoluto.

E pensare che proprio un illustre friulano (ironia della sorte!) «certo sig. Malignani» ha contribuito all'invenzione della lampadina!

Nel bene e nel male, o meglio piú nel male che nel bene, arrancando sui soliti vecchi e mitici problemi di sempre (difficoltà di ingresso con i camion per lo scarico di merci pesanti, carrelli da trasporto introvabili, 4-5 o forse 6 per centinaia di espositori, un solo o forse due muletti in tutta l'area fieristica... eccetera) si arriva al momento piú atteso di tutti i preparativi che è quello dell'ultimo trucco prima di entrare in scena ma sempre affannati e storditi da uno stridente altoparlante che continua a minacciare penali se entro le ore 20 non lasci sgombro il campo!

D'altra parte l'ora della solenne processione di rito... incalza!

Onorevoli, Presidenti, Assessori, Segretari, Sottosegretari, e perché no «Ministri ben pensanti» eccoli pronti a sfilare per il tradizionale taglio del nastro.

Si inaugura la 38ª edizione della Mostra della Casa Moderna.

Il vero impatto con l'induscusso successo di questa Fiera lo si ha la domenica: 20-30.000 visitatori.

Arrivo puntuale al mattino per godermi, prima di affrontare l'urto di migliaia di domande sulla merce che espongo, un buon caffè e una veloce carrellata sui titoli di testa di un giornale.

Trovo il caffè (anche se indecentemente ristretto) ma di un qualsivoglia misero quotidiano neanche l'ombra!

Non importa!!!

La giornata è lunga, penso ad alimentare il mio unico vizio (il fumo) soddisfatto da una delle banali e comuni marche di sigarette: niente da fare, «finite»! Alle ore 9.45 del mattino!

Inizia il «Tour de Force».

Ho sentito dire che gli standisti sono considerati esseri umani come i visitatori e come tali anche loro a una certa ora vorrebbero mettere sotto i denti qualche cosa per smorzare la morsa della fame.

Vado alle 12.30 al ristorante Self Service (solo da qulche anno operante) e mi ritrovo la tipica disarmante fila chilometrica che automaticamente si riversa sugli altrettanto affollatissimi chioschi per un classico e misero panino, magari anche piccolo, duro e con prosciutto cotto, stagnante da giorni, come quello che alla fine a stento e «salato» sono riuscito ad avere al caffè centrale.

Signori «ben pensanti» in 38 anni come non pensare a istituire un turno preferenziale di almeno 1 ora riservato ai soli standisti al ristorante Self Service?

Sono loro che hanno problemi di tempo non i visitatori!

Ironicamente mi verrebbe da pensare alla stessa cosa pure per i servizi che di solito si usano chiamare «igienici» se non fosse che su 4 gabinetti riservati agli uomini 2 erano inavvicinabili, intasati, maleodoranti, senza carta igienica, senza sapone e degni del piú squallido dei ghetti.

Ho fatto la fila anche lí e mentre casualmente fuori diluviava, ero attratto da una signora (in fila anche lei) che nervosamente con la testa volta in su cercava di sviare delle gocce che trasudavano dal soffitto!!!

A metà pomeriggio torno al bar per un caffè: davanti a me, alla cassa, un signore frettoloso chiede un gettone telefonico. Finiti! E la gettoniera? Non esiste piú!!

«Mi dia per favore degli spiccioli, dovrei telefonare» implora il signore! Risposta della cassiera «Gli spiccioli servono a noi, vada a farsi cambiare fuori da qualche parte»!

Bevo il caffè mentre di spalle gli standisti discutono animatamente sul nuovo e assurdo provvedimento di chiusura di Fiera: in 2 giorni è d'obbligo smantellare lo stand che in una settimana ha meticolosamente allestito, pena «la famosa tangente»!

Pensare a quei 2 giorni e pensare a un campo di concentramento il passo è breve..., la sensazione la stessa!!

Egregio Direttore... potrei andare avanti per altre 3 o 4 pagine ma il buon senso mi dice che a tutto c'è sempre un limite.

Comunque sia, questa è la 38ª mostra della Casa Moderna, con Moderna tra virgolette «74.000 al mq...» e ci scusi se è poco!!

Signor Direttore, confidando sulla sua sensibilità e sulla sua professionalità, gli espositori la ringraziano anticipatamente per la sua considerazione.

Piero Marcelli
e lettera firmata da 29 titolari di ditte diverse

di Domenico Furci

A. Belyj: Il futuro di San Pietroburgo

«Gli galoppava dietro il Cavaliere di Bronzo col suo scalpito pesante.

* * *

Il passato mi fugge innanzi agli occhi...
È molto ormai che, pieno di vicende,
come oceano in tempesta, esso è volato?
Ora in silenzio, placido si stende:
pochi volti la mente ha conservato,
poche parole giungono all'orecchio...

Puškin

Le elezioni presidenziali in Russia del 13 giugno 1991 hanno confermato attraverso il suffragio popolare Boris El'cyn alla Presidenza della Repubblica Russa. Nelle stesse elezioni la popolazione di Leningrado ha scelto il futuro della città di Pietro il Grande: si chiamerà Sankt Peterburg, come si è chiamata nel suo passato. «Goodbye Lenin, Hello St. Peter», titola il settimanale Time un breve profilo storico della città, annotando che V.I. Lenin si starà rivoltando nel suo mausoleo. La restituzione del vecchio nome zarista rigetta simbolicamente 74 anni di comunismo e torna a fare i conti con la propria storia.

Nella sua storia la città ha subito vari cambiamenti di nomi. Fu costruita da Pietro il Grande nel 1703 sulle coste paludose del Golfo di Finlandia. Nel 1914, sull'onda del diffuso fervore antitedesco il nome Sankt Peterburg fu russificato dallo zar Nicola II e diventò Petrograd. Dopo la morte del capo rivoluzionario Lenin fu chiamata Leningrad. Oggi riacquista la sua identità originale e tutte le sue connotazioni storico - culturali. Nella sua storia ha subito vari momenti di crisi di identità. Fu capitale dell'impero russo, luogo di nascita della rivoluzione del 1917 quando i bolscevichi presero d'assalto il Palazzo D'Inverno. Resistette 900 giorni sotto l'assedio dei nazisti e fu il luogo delle purghe staliniane del 1948 durante le quali migliaia di membri del partito furono giustiziati o mandati in esilio. Concepita da Pietro il Grande come finestra della Russia sull'Occidente, la città divenne presto il centro dello sforzo dello zar per modernizzare lo Stato russo. Ci si domanda se il ritorno all'origine di Sankt Peterburg voglia anche dire ritorno ad una città aperta verso l'Occidente. Josif Brodskij lo spera, e spera anzi che possa significare molto di più: non solo un'apertura all'Occidente ma al Cielo, all'Astratto.

Sankt Peterburg è indissolubilmente legata al nome e all'immagine che i suoi grandi scrittori le hanno conferito, da Puškin a Dostoevskij, da Čaikovskij a Rimsky - Korsakov, da Gogol' a Blok e a Belyj.

È proprio di Peterburg di Andrej Belyj che qui vogliamo parlare per salutare il ritorno di questa bella città nel suo passato - futuro.

«PIETROBURGO — scriveva il prof. Vittorio Strada negli anni 50-60 —, l'attuale Leningrado, da Puškin a Gogol', da Dostoevskij a Blok, a Belyj è entrata nella letteratura russa con una sua topografia fantastica percorsa da personaggi irreali: gli Onegin, i Raskol'nikov, i Basmačkin, gli Obleuchov, le Sconosciute» (V. Strada, Letteratura Sovietica 1953-63, p. 118).

«PIETROBURGO» è anche il titolo del più famoso romanzo di A. Belyj, «la migliore espressione in prosa del simbolismo russo» (M. Slonim, Storia della Letteratura Sovietica, Rizzoli Ed. 1969).

L'azione del romanzo si svolge a Pietroburgo nel 1905. La narrazione inizia con un prologo e finisce con un epilogo. Al di sopra dell'atmosfera di Peterburg signoreggia l'immagine del «Cavaliere di Bronzo» di Puškin di cui ogni capitolo porta una citazione introduttiva. Quella del primo capitolo, molto significativa nel contesto, così suona: «Fu una stagione orrenda! Ne è fresca la memoria, / Di essa, amici miei, / comincerò a narrare: / mesto sarà il racconto. /».

Pietroburgo è ambientato nell'epoca della rivoluzione del 1905. Vi si riflettono infatti gli avvenimenti della guerra russo - nipponica, gli atti di terrorismo, gli scioperi delle ferrovie, delle fabbriche, le cariche dei cosacchi, gli scontri, i comizi di quei torbidi giorni, sintetizza A.M. Ripellino. I personaggi più importanti e attorno ai quali si snodano infiniti episodi e figure irreali sono: Apollon Apollonovič Ableuchov, Nikolaj Apollonovič Ableuchov, il terrorista Dudkin, il provocatore Lippančenko e il sottotenente Lichutin.

Nikolaj Apollonovič, studente di filosofia e ammiratore di Kant e dei legislatori delle grandi religioni, di Budda in modo particolare, figlio dell'importante senatore Apollon Apollonovič Ableuchov (dietro la cui figura è possibile scorgere il procuratore del Sinodo Pobedonoscev, il funesto consigliere di Alessandro III e Nicola II), si è imprudentemente impegnato con una promessa verso un certo partito rivoluzionario. Il noto e inafferrabile terrorista Dudkin gli dà in custodia un fagottino, «una scatola di sardine con un contenuto terribile», una bomba con congegno ad orologeria, e il provocatore Lippančenko, importante esponente sia nel servizio segreto della polizia zarista sia nel partito rivoluzionario, molla segreta di tutti gli avvenimenti, esige anonimamente, in nome del partito, che Nikolaj Apollonovič metta quella bomba a suo padre. Lippančenko fa tutto ciò trasmettendogli una lettera e facendo in modo di compromettere, a loro insaputa, i principali personaggi interessati. L'obiettivo era quello di far naufragare l'azione del partito. Dudkin aveva intuito che Lippančenko si burlava della loro causa comune. Avutane la certezza dell'azione su Nikolaj Apollonovič e resosi conto della provocazione Dudkin, ammalato e impazzito, uccide Lippančenko. Ma la bomba era già stata fatta pervenire a Nikolaj Apollonovič che la custodisce nel cassetto del suo scrittoio. Dall'altra parte, il tipo di rapporto che ha col figlio ribelle, inducono Apollon Apollonovič a curiosare nella stanza di Nikolaj. La sua curiosità viene attratta dal fagottino - bomba che porta poi distrattamente nel suo studio dimenticandosene e rimanendo all'oscuro del suo contenuto.

Il figlio, preso dallo spavento, vuole gettare la bomba nella Neva. La cerca dappertutto e non la trova. La bomba esplode durante la notte ma il padre rimane illeso.

Qui il romanzo finisce e l'autore fa notare come il senatore Apollon Apollonovič Ableuchov, politicamente finito, acquista un ruolo di primo piano dopo il fallito attentato. Questo è in sintesi lo scheletro asciutto della trama del romanzo, al quale vogliamo aggiungere la percezione di un fine critico e lettore italiano sopra citato, A.M. Ripellino. «Belyj non descrive minutamente le vicende della rivoluzione, ma si ingegna di rendere l'atmosfera dell'epoca col suo miscuglio di terrorismo e apprensione, di sospetti, vendette, tradimenti, attentati. Egli condensa e riassume la «musica» di quei giorni in una «u» persistente, in un gemito («uuuu-uuuu-uuu»), che circola per le pagine come un lugubre sottofondo sonoro».

«Il romanzo condivide le tipiche predilezioni dei simbolisti. Le siluette e le ombre cinesi, le «taches nuancées», gli aggettivi composti, i paragoni con gemme (ametiste, rubini, turchesi), l'emblematica dei colori: tutto questo proviene dall'armamentario del simbolismo».

«Altri due simboli continuamente presenti nel romanzo sono il dominio rosso e il dominio bianco legati ai balli di maschere che, com'è noto, erano un debole dei poeti simbolisti».

«Il dominio rosso, il costume pilota di quella festa danzante, eccitava, lo abbiamo visto, l'immaginazione di Belyj: lo si trova già prima, sanguigno segnacolo di sciagura, in molte sue liriche».

«E il dominio bianco? D'impronta simbolista anch'esso, si direbbe configurato sulle personificazioni allegoriche di Puvis de Chavannes. Questa parvenza evanescente, che unisce i tratti di un angelo immalinconito a quelli d'un rigoroso tutore dell'ordine, vuol essere forse l'unico contrappeso alla masnada di piovre e di mostri che guizza e sbaccana per tutto il romanzo». (A.M. Ripellino, Pietroburgo. Introduzione, pp. XVII-XVIII-XIX).

Se dovessimo fermarci a questo racconto il romanzo non avrebbe alcuna complessità, avverte il contemporaneo Ivanov - Razumnik, esso si rivelerebbe costruito sul duplice tema della rivoluzione e della provocazione. (Ivanov - Razumnik, Aleksandr Blok, Andrej Belyj, «Alknost», Peterburg 1919, Rarity Reprint No. 15, Bradda Books LTD, England).

Invece *«PETERBURG»*, secondo romanzo e seconda parte della trilogia di Belyj, è la vetta del suo cammino artistico percorso fino a quel momento. Scrive Ivanov - Razumnik: «In esso è come se ci fosse il "risultato" di tutto ciò con cui finora ha vissuto la creazione passata del poeta, e, per quelli che non conoscono questo passato, gran parte del romanzo è soltanto un enigma e un incomprensibile linguaggio». (I.-Razumnik, op. cit.).

(1 continua)

Bancis di une volte e chês di vuê

Une volte lis báncis a si viodèvin pasânt lunc lis borgadis di paîs, a erin sistemadis fur dai puartòns e la int quant ca podeve a lave a sentâsi par polsâ e smaltî lis duris fadiis ca fasévin par podé tirâ indevant.

Ma al ere ancie motif par sta a ciacarâ cun chei ca pasavin di lí, e parcè no: la sere par sta a morosâ. Invece lis bancis di cumò a si ciatin tai paîs plui granc e oltre a svolgi la lôr funziòn, lis lénghis malignis a disin ca tegnin platât i bêz dai plui fortunâs e dai plui furbos.

Alore a ven di pensa ca tegnin taponât ancie l'egoismo cal domine vuê par dut par volé vê plui dal necessâri.

Une volte la int a si contentave di pôc, a ere plui contente di vuè ca nol mancie nuie., a ridéve, a scherzave, a ciantàve a stomi vuéit.

Invece cumò a stomi plèn, a protèste, a contèste dut e no è mai contente di nuie.

Bepin

Splagje d'inviâr

Splagje squalide e desolade
tu semeis quasi un'amie dismenteade;
il mâr al rugne trisč lamens
lis ondis si sbatin in mil torments.
I cocai e migrin ti lassin bessole
e tu tu restis, nissun ti console.
Tu spietis l'estât tant sospirade
che ti porte ligrie e vite spensierade.
Tu spietis le int che ti fâs compagnie
tu ses di mirâ propit come un'amie.

Stefano Codutti

Autùn

Al é un timp par semenâ
un timp par racuéi.
Raps' di ùe a segiòz
e pal borc' odôr di môst
grum di blâve sul cjâst
lens, di bosc' in passadùre
e, fên stagionât sul toglât.
Son passadis li fiestis d'estât
lis sâgris, i fûcs artificiâi,
spalancadis lis scuelis
i frùz comenciâ a studiâ
finide l'ore di 'zuiâ.
Si dispuêe la campâgne
dal grant sfandôr
e si mùde di colôr;
s'cjampin i uccèi
e vân lontan
in ta la regiòn, dal cjâlt.
Pal cîl dut grisulât
uccei, di âghe si viôt svualâ.
Dilunc-vie lis taviêlis
la fumâte jeve dal lusiz
e a mêt dutintôr un veli
di frêt autunâl
ca' si spant pal borc'e cjasâl
di chist tòc di Friûl.
I ârbuj atôr si spòin
l'âjar spache-vie lis fuèis,
e quintri il cîl adalt
a'restin sôl, i bachez pontâz
come forciâs spizzâs.
Ogni stagiòn che vèn
un blèc di storie ravèn
di un passât, 'zaromai lontan.
Ben lu sa, il vièli contadìn
che di un sòreli a chel altri
al à tant lavorât
e di sudòr bagnât,
uè, al benedìs la tiâre
dal racuèj ca jà frutât.
Imò prin che l'ân si siâri
si fâs, vôt di ringraziâment:
e in buine compagnie
di amìs, parinc' e fis
a disniciâ il vin novêl
da la bote, o dal caratêl.
Prin che l'ân, al vàd
i al tramònt
Crist al nâs, framiêc di nò:
e chist al è l'âugurio
plui bjèl e sincîr pa l'òmp
cal siêre jenfri il cûr
dûç i segrêz da la sò vite.

Codroip, ottubâr pal 1991

Rino Tonizzo

L'affidabilità delle caldaie a gas

Spesso accade di avere il problema di ristrutturare un appartamento in un vecchio stabile dove non è possibile installare una canna fumaria.

Altre volte i condotti di scarico percorrono il perimetro della stanza prima di collegarsi alla canna fumaria, creando fastidi, ingombrando le pareti e disturbando l'estetica dell'appartamento. Come fare allora?

È universalmente riconosciuto che un riscaldamento centralizzato a gas è il sistema piú efficace ed economico per riscaldare una casa, ma come fare dove non è possibile installare una canna fumaria?

Per rispondere a tutte queste richieste, Saunier Duval ha creato, fin dal 1975, un modello di caldaia che non ha bisogno di condotti di scarico dei fumi: la caldaia stagna a flusso forzato a ventosa.

Oggi Saunier Duval propone una gamma completa di modelli adatti a ogni necessità.

Con queste caldaie la combustione avviene in una camera completamente stagna rispetto al locale dove è installato l'apparecchio.

Questo sistema garantisce dunque una sicurezza totale e permette di installare la caldaia indipendentemente dalle condizioni d'aereazione e di volume della stanza, a esempio si può installare in uno sgabuzzino chiuso.

Un tubo espelle i gas combusti direttamente all'esterno, mentre un tubo concentrico a esso preleva l'aria fresca. Questo sistema è chiamato ventosa.

Le caldaie stagne Saunier Duval sono non solo affidabili, ma forniscono anche delle performances notevoli.

Ultima nata nella gamma delle caldaie stagne Saunier Duval, la SD 623 N è stata concepita per esaudire tutti i vostri desideri e in funzione delle vostre esigenze.

Dotata di tutti i ritrovati tecnici piú aggiornati, la caldaia SD 623 N può facilmente essere installata ovunque, e trova la sua collocazione sia in appartamenti nuovi che in abitazioni già esistenti.

Il pannello di comando della SD 623 N, studiato per essere semplice e pratico, contiene tutti gli strumenti di comando e controllo, ed è dissimulato dietro uno sportello che nasconde le istruzioni d'impiego; ha una mantellatura in acciaio smaltato vetrificato; estrattore a orientamento modificabile per differenti direzioni di uscita fumi; corpo scaldante a doppio scambiatore in rame sistema acqua - acqua (a bagnomaria), montato su guide scorrevoli; camera di combustione con isolante termico ad alto spessore in fibra ceramica (l'amianto è quindi totalmente assente!); bruciatore universale in acciaio inox; meccanismo regolazione gas a elettrovalvola modulante; pompa con degasatore e spurgatore automatici; vaso d'espansione caricato ad azoto; dispositivo di sicurezza in caso di mancanza d'acqua; componenti elettrici raggruppati in una scatola basculante formante il pannello di comando.

Come per tutti i modelli e per l'insieme della gamma, ciascuna delle caldaie stagne Saunier Duval è fornita con una *placca di raccordo di intelligente concezione* che consente di realizzare facilmente tutta l'installazione compresa la verifica della tenuta dell'impianto, prima ancora di montare la caldaia.

Guste, ora auguri per i cento anni

Guste Dean Duria ha festeggiato 99 anni di età e le è venuto d'istinto di accarezzare il secolo di vita per il quale anche «Il Ponte» formula i migliori auguri. Per il compleanno nella casa di nonna Guste c'è stata festa alla presenza di tanti parenti e amici. Le è stata dedicata ache una poesia:

Novantanove sono i fili
di uno scialle
fatto di gioie e di affanni
novantanove le bianche farfalle
che già volano
verso il fiore dei cent'anni...

G. Vit